# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 242

**"COL DUCE E PER IL DUCE"**

Sabato 10 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 2-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-335


## Altro atto criminoso del nemico contro l'inerme organizzazione sanitaria

### *Cacciatori britannici mitragliano da bassa quota un ospedale da campo della Divisione «Folgore»*

### Infamanti documentazioni della ignobile mentalità anglo-australiana

**Bollettino n. 866**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Sul fronte di El Alamein, scarsa attività operativa.*

*Nella giornata di ieri un «Hurricane» è stato abbattuto dal tiro di armi automatiche di fanti della Divisione «Folgore»: il pilota sud-africano veniva catturato; altro apparecchio colpito da fucilieri dello stesso reparto precipitava nei pressi di Him Himat.*

*Nel pomeriggio del 7 ottobre, velivoli da caccia britannici hanno mitragliato in volo rasente — nonostante i visibili segni di riconoscimento — reparti sanitari della Divisione «Folgore», causando tre morti e dodici feriti fra i ricoverati.*

ROMA, 9.

Da meno di 20 metri d'altezza — senza alcun rischio — trattandosi di elementi sanitari e come tali non protetti da mezzi di difesa contraerea, quattro velivoli da caccia britannici hanno mitragliato con pallottole esplosive, alle ore 13.45 del 7 ottobre, le sezioni di sanità della Divisione «Folgore».

I numerosi regolamentari segni di riconoscimento e la dislocazione in piena luce su di un pianoro sopraelevato non sono valsi ad evitare l'atto criminoso che causava tre morti e 12 feriti tra i ricoverati.

Ormai non si può più credere ad involontari errori quando questo nuovo triste episodio si ricolleghi ad altri verificatisi in occasione della recente azione britannica su Tobruch. I fatti rigorosamente vagliati e sicuramente documentati possono essere così riassunti:

Il 13 settembre un ufficiale e sei avieri lasciavano a bordo di un autocarro un nostro magazzino avanzato e s'inoltravano di qualche decina di chilometri nel deserto allo scopo di provvedere al recupero di alcuni materiali. Per un guasto intervenuto, la macchina doveva arrestarsi e mentre si procedeva alle necessarie riparazioni, veniva circondata da sei camionette inglesi provenienti da sud. Una quarantina di australiani — subito balzati a terra coi fucili mitragliatori spianati, rendevano impossibile qualunque resistenza attesa la superiorità numerica e le circostanze del momento. Fra gli australiani erano un ufficiale inglese comandante la colonna ed uno francese.

Dopo breve tempo sul gruppo dei nostri prigionieri, gli australiani aprivano freddamente il fuoco da brevissima distanza e, assicuratisi che i nostri fossero morti o mortalmente feriti, proseguivano verso il nord.

Un aviere rimasto illeso e ritenuto morto perchè privo di sensi poteva più tardi, insieme ad un compagno gravemente colpito, raggiungere un nostro posto avanzato e denunciare così l'accaduto.

In un ordine di operazione (caduto nelle nostre mani) per l'attacco a Tobruch in relazione alla avanzata prevista e non realizzata — nella zona di sbarco — è prescritto: «Decimo plotone distaccherà una sezione per attaccare il ricovero B-1082 e tutti coloro che vi si trovano debbono essere uccisi». Ordine, dunque, senza discriminazione alcuna — di soppressione integrale degli avversari.

Tale criterio — cui vanno ricollegati i precedenti attacchi alle navi ospedale ed agli idrovolanti di soccorso — può ben essere posto a confronto con quello assunto dai Comandi nostri allorchè, come è stato reso noto, allestiscono una colonna di soccorso per raccogliere, in pieno deserto, feriti nemici abbandonati dai propri reparti o fanno prodigare le truppe dipendenti per il salvataggio nella rada di Tobruch — combattimento durante — dei numerosi naufraghi nemici.

Si renderanno inevitabili le nostre più che legittime rappresaglie.

### La più alta decorazione concessa dal Führer all'asso Hermann Graf

BERLINO, 9.

Il Führer ha insignito il comandante di squadriglia di uno stormo da caccia maggiore Hermann Graf, dopo il conseguimento della sua 202ª vittoria aerea, della più alta decorazione al valore germanica e cioè della croce di cavaliere con fronda di quercia spade e brillanti dell'ordine della Croce di ferro.

Il maggiore Graf è il 5º appartenente alle Forze Armate germaniche insignito di tale altissima distinzione.

I giornali nel dare la notizia ricordano come la maggior parte delle sue vittorie aeree il maggiore Graf l'abbia conseguita nel cielo del settore meridionale del fronte orientale, durante la grande offensiva dell'estate del 1942.

## Albo di gloria

### Le perdite italiane nel mese di settembre

ROMA, 9.

**Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:**

Le perdite verificatesi nel mese di settembre e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 30 settembre u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

**ESERCITO e M. V. S. N.**

**Egitto:** Caduti 481, feriti 687, dispersi 3364.
**Russia** (12ª lista): Caduti 1054, feriti 4121, dispersi 1909.
**Balcania:** Caduti 231, feriti 364, dispersi 24.
**MARINA:** Caduti 58, feriti 200, dispersi 278.
**AERONAUTICA:** Caduti 49, feriti 59, dispersi 57.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

**Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa ed imperitura gratitudine della Patria.**

### I rallegramenti dell'ammiraglio Raeder per l'impresa del "Barbarigo"

BERLINO, 9.

*Il Comandante supremo della Marina germanica, grande ammiraglio Raeder, in occasione dell'affondamento della nave da battaglia americana della classe* Mississippi, *compiuto dal sottomarino* Barbarigo *al comando del capitano di vascello Enzo Grossi, ha inviato al segretario della Regia Marina italiana, ammiraglio Riccardi, a nome suo e della Marina da guerra germanica, felicitazioni cordialissime.*

Soluzione della crisi iraquena

### Un governo fantoccio asservito allo straniero

ISTANBUL, 9.

La crisi iraquena ha avuto la soluzione prevedibile. L'Inghilterra ha imposto il ritorno al potere di Nuri el Saib, l'uomo più disprezzato ed odiato dall'Irak, il generale che ha tradito il suo Paese e lo ha venduto allo straniero mandando al suplizio i patrioti insorti per difenderne la libertà e l'indipendenza.

Del nuovo gabinetto fanno parte, tra gli altri, Tahsin el Eskare che ha assunto il portafoglio dell'interno, l'ex ministro dell'economia Illa Hafdh che ha assunto il portafogli degli esteri, l'ex ministro degli interni Saleh Jubr che ha assunto il portafogli delle finanze. Tahsin el Eskare, ex ministro dell'Irak al Cairo è una creatura degli inglesi, come del resto tutti gli altri componenti il nuovo Governo. Nuri el Saib ha assunto anche il portafogli della difesa.

Questo rimaneggiamento ministeriale non ha risolto nulla. La situazione dell'Irak rimane pertanto quella che era alla vigilia della crisi: da una parte il popolo e l'esercito che lottano contro le sopraffazioni e le violenze degli inglesi, dei nord-americani e dei bolscevichi, dall'altra un Governo fantoccio completamente asservito allo straniero.

## PLEBISCITO DI FEDE

# Quasi 25 miliardi sottoscritti dai risparmiatori per la Vittoria

### L'esito dell'operazione comunicato al Duce

ROMA, 9.

Il ministro delle Finanze e il governatore della Banca d'Italia, presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premi scadenza 15 settembre 1951, hanno comunicato al Duce che l'ammontare della sottoscrizione ascende a lire 24 miliardi 958 milioni e 75 mila con un maggior gettito di lire 452 milioni 903 mila in confronto con la sottoscrizione ai Buoni novennali 5 per cento emessi il 15 febbraio scorso, di 4 miliardi 727 milioni 909 mila in confronto con quelli emessi il 15 settembre 1941 e di lire 6 miliardi 399 milioni 350 mila in confronto con quelli emessi il 15 febbraio 1941.

Come nelle precedenti emissioni, il successo dell'operazione è dovuto al concorso totalitario dei risparmiatori di ogni categoria. Al medesimo hanno partecipato largamente la Libia, i possedimenti italiani dell'Egeo e le nuove provincie annesse.

### Sempre più saldi

(E.S.) - *Venticinque miliardi di lire sono affluiti nelle casse dello Stato per sottoscrizione dei bravi cittadini dell'Italia in guerra.*

*Il minor tasso di interesse (del 4 per cento anzichè il 5 per cento delle precedenti emissioni) non ha frenato il crescente slancio dei risparmiatori italiani: popolo di non laute risorse che il suo denaro se lo guadagna lavorando senza risparmio di fatiche e quando lo eroga o lo affida lo fa sempre a ragion veduta e con la netta visione dello scopo cui questo suo denaro sarà impiegato.*

*I 25 miliardi di oggi come i 25 miliardi e mezzo del febbraio scorso come i 19 miliardi del febbraio 1941 saranno spesi per la vittoria.*

*Il risparmiatore italiano non vuole sapere altro. Non gli abbisognano altri conteggi, non gli importa se a parità di somma sottoscritta vi sarà qualche lira di meno di interesse da incassare ogni anno.*

*A lui solo una cosa importa: Vincere! Anche perchè sa che se la guerra si perdesse la più dura prospettiva si aprirebbe per lui.*

*Il risparmiatore sottoscrittore è uomo di larga fortuna: egli sa che questa si polverizzerebbe all'indomani di una guerra perduta; se è lavoratore egli sente che la sua sorte domani sarebbe quella di lavorare durissimamente per decenni, non per l'avvenire dei suoi figli ma per saziare le voraci canne dello straniero vittorioso.*

*A questa duplice prospettiva l'italiano di ogni ceto sociale risponde come rispondono gli uomini forti, gli uomini liberi: combattendo, lavorando, risparmiando, offrendo alla Patria tutte le sue energie fisiche e spirituali.*

*Questi 25 miliardi rappresentano uno dei più clamorosi plebisciti che la storia del nostro popolo ricordi. Non schede ma lire: e con esse la ferma volontà di non prendersi requie finchè il duplice obiettivo della guerra rivoluzionaria: «una nuova giustizia tra i popoli e una più alta giustizia sociale» non rappresenti la realtà nuova di un mondo migliore, ove i titoli del lavoro e della fede siano nella valutazione di tutti i popoli, i titoli della nobiltà più profonda e più vera.*

Nostri sommergibili atlantici in emersione durante una lunga crociera. L'equipaggio, dopo lunga permanenza nell'interno del sommergibile gode il beneficio dell'aperto (R. G. Luce - Bosio).

# Brillanti successi conseguiti dai tedeschi nei settori meridionale e centrale

## *Truppe italiane e romene respingono sul fronte del Don attacchi sovietici*

### Oltre tremila uomini e ingente materiale bellico catturati ai bolscevichi a sud est del lago Ilmen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Nella regione del Caucaso, truppe d'assalto hanno guadagnato altro terreno conquistando con violenti combattimenti tra le foreste, altre alture occupate dal nemico.**

**Truppe romene e italiane hanno respinto attacchi sul fronte del Don.**

**Nel settore centrale del fronte, con vittoriose azioni di arditi, sono stati distrutti numerosi fortini corazzati e postazioni di combattimento con i loro presidii ed è stato fatto un certo numero di prigionieri. A sud est del lago Ilmen truppe dell'Esercito delle S. S. appoggiati particolarmente da formazioni aeree, hanno conquistato in duri combattimenti, durati parecchi giorni, una importante zona sbaragliando o distruggendo 5 Divisioni e due Brigate di fucilieri sovietiche.**

**Dal 27 settembre sono stati fatti 3288 prigionieri, e sono stati catturati o distrutti 13 carri armati, 108 cannoni, 400 mitragliatrici, 123 fucili bombe e numerose armi di fanteria. Senza tener conto delle varie altre perdite, solo i morti sovietici, contati, ammontano a più del triplo del numero dei prigionieri.**

**Dopo l'inefficace attacco diurno di molestia di un apparecchio britannico sulla regione della Saar, nella scorsa notte singoli apparecchi nemici hanno sorvolato il golfo tedesco: uno di essi è stato abbattuto. Simile sorte è toccata a un altro bombardiere durante un'azione contro le coste occidentali francesi. All'alba di oggi alcuni velivoli nemici hanno sorvolato la Germania occidentale lanciando in numero non rilevante, bombe dirompenti che non hanno cagionato alcun danno.**

**In risposta alla comunicazione del Comando Supremo delle Forze Armate del 7 ottobre 1942 annunciante le contromisure adottate a proposito dell'incatenamento di prigionieri di guerra germanici catturati sulla spiaggia di Dieppe e sull'isola di Sercy, il Governo britannico non è ricorso che a tergiversazioni: si è riferito a deposizioni di prigionieri di guerra germanici che non erano stati legati dichiarando che non approva e non approverà l'incatenamento di prigionieri di guerra.**

**Il Governo britannico non ha riconosciuto il fatto che, nonostante le dichiarazioni ipocrite passate presentate dal Ministero della Guerra britannico, prigionieri di guerra germanici siano stati brutalmente legati. Per conseguenza l'8 ottobre alle ore 12, 117 ufficiali e 1269 sottufficiali e soldati britannici che erano stati fatti prigionieri a Dieppe sono stati legati, dopo la comunicazione del motivo che imponeva questa misura. Non sono stati legati i cappellani militari, il personale sanitario e i feriti e gli ammalati.**

**L'8 ottobre alla sera il ministro della guerra britannico ha annunciato che a partire dal 10 ottobre a mezzogiorno un eguale numero di prigionieri di guerra germanici verrà ammanettato e incatenato. Se ciò accadde il Comando Supremo delle Forze Armate, dal 10 ottobre a mezzogiorno farà mettere i ferri ed un numero triplo di prigionieri di guerra britannici.**

### Il comunicato finnico

HELSINKI, 9.

*Il bollettino sulle operazioni di guerra reca:*

«Nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano il fuoco delle artiglierie e dei lanciabombe finnici ha respinto un deciso attacco di un grosso reparto sovietico che ha subito perdite ingenti».

### Intensa attività dell'Aviazione italiana

*(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)*

FRONTE DEL DON, 9.

Nei giorni scorsi l'attività dei reparti dell'Aviazione da caccia italiana, dislocata sul fronte orientale, è stata intensificata nei settori dove il nemico ha fatto affluire nuove forze. Con continue crociere sulle linee e nelle immediate retrovie, le nostre pattugie di cacciatori hanno costantemente tenuto sotto controllo i movimenti avversari intervenendo prontamente con mitragliamento a bassa quota sui dispositivi nemici. Altre azioni offensive hanno avuto come obiettivo specialmente le passerelle che il nemico, col favore della notte, aveva gettato sul Don. Sorpresi all'alba in movimento verso il fiume, i rossi sono stati costretti a desistere da vari tentativi di passaggio.

Centri di raccolta e di rifornimenti — svelati dalla costante vigilanza dei reparti aerei italiani — sono stati attaccati più volte. Vari capannoni sono andati distrutti per incendio a seguito del mitragliamento a volo radente.

Le azioni si sono infittite anche su alcuni capisaldi che il nemico cercava di fortificare. Malgrado la violentissima reazione contraerea i nostri cacciatori si sono abbassati audacemente sulle linee ed hanno effettuato diversi passaggi mitragliando da pochi metri le posizioni nemiche. Spesse volte i nostri cacciatori sono stati colpiti, molti sono tornati con i segni delle mitragliere avversarie ma tutti rientravano alla base di partenza.

I reparti delle osservazioni aeree proseguono il loro metodico lavoro di rilevamento delle posizioni avversarie spingendosi arditamente per centinaia di chilometri nell'interno del territorio presidiato dai rossi.

## Elogio della gavetta

La gavetta non ha solamente un valore materiale: essa ne ha uno morale grandissimo.

All'antica espressione «venire dalla gavetta» che si riferiva a persona ignorante, rozza e un poco anche villana, si è venuta sostituendo — mutando i tempi, la mentalità e i rapporti — quest'altra: «aver mangiato la gavetta» che ha un profondissimo significato umano e morale.

«Aver mangiato la gavetta» vuol dire: aver vissuto intimamente la vita di tutti gli altri uomini che partecipano, comunque, alla nostra professione, ufficio, mestiere. Vuol dire: aver gioito e sofferto insieme con gli altri; vuol dire: conoscere la stanchezza fisica, la fame, la sete alla pari di tutti; la lunga attesa di un meritato riposo e la gioia fanciullesca di un diritto conseguito quasi come un premio.

Vuol dire: aver veramente stentata la vita; aver percorso tutta intera la strada (la velocità non conta, perchè ciò rientra nelle possibilità individuali di ciascuno), significa avere la conoscenza personale delle difficoltà e degli ostacoli che tutti gli altri debbono affrontare; saper valutare — con la più umana e sensibile approssimazione — ciò che gli altri pensano e sentono, e come guardano e come giudicano.

Vuol dire: conoscere i moti intimi di propulsione e di reazione che commuovono gli uomini; e ciò che a questi si può e si deve richiedere, che cosa debbono e possono rendere; quale è il limite fra il dovere e il sacrificio; dov'è l'abisso fra la ciarlataneria che strepita e l'eroismo che innalza a Dio.

«Aver mangiato la gavetta» vuol dire: aderire con animo semplice all'animo di tutti; portare nel cuore il primo germe del sentimento della giustizia; creare a sè stessi la condizione essenziale per quella mirabile forza che si chiama la virtù dell'esempio.

Dacchè, nell'esercizio di ogni funzione, al «diritto» sono stati sostituiti il «dovere morale» come legge assoluta e la «capacità effettiva» come condizione essenziale del potere, non è dato a nessun uomo di accamparsi in mezzo agli altri ignorandone i pensieri, i sentimenti, le aspirazioni, le pene: e nemmeno le ambizioni e gli egoismi.

Per ciascuno e per tutti il diritto alla vita proviene — ed è giustificato — esclusivamente dalla partecipazione attiva e produttiva ad essa, dal lavoro veramente sudato e — soprattutto — dal dolore veramente sofferto. Per colui che comanda, tale diritto deriva dal possedere — oltre ai requisiti necessari — la più profonda ed umana conoscenza di coloro su cui egli esercita l'azione del comando.

Il generale che ha percorso gran parte della sua carriera tra libri e studi, e per il quale sono ormai lontani ricordi le marce e gli accampamenti, l'acre odore dei corpi sporchi di polvere e sudore e il puzzo delle scarpe macerate dal fango e dal sole; che non rammenta più come morda la fame perchè il rancio è andato a male; potrà, tutt'al più, essere un buon organizzatore di servizi.

Il generale che ha dimenticato come si aggruppi un reparto nelle trincee sotto la pioggia, il vento e la neve; come un battaglione scatti dai ripari sotto le cannonate e marci verso il reticolato ancora intatto, nell'imperversare delle pallottole e nel fragore delle bombe e i vivi procedano senza contare i morti; come una colonna di carri resti bloccata perchè gli aerei nemici hanno distrutto i rifornimenti; che non comprende più l'ansia del non sapere che cosa è avvenuto dell'avanguardia o dei rincalzi, o l'angoscia di non poter accorrere in difesa di un reparto accerchiato; che avrà dimenticato come si vinca il brivido della paura fisica: quel generale saprà fare alla perfezione un corso di storia militare o preparare un perfetto piano di operazione, ma difficilmente sarà un comandante capace di trascinare una grande unità alla vittoria o — più difficile ancora — disincagliarla per condurla in ordine su altre posizioni.

Il gerarca che non provenga dalla «gavetta» del Fascismo potrà essere un «comandato» con una grande aquila sulla testa, ma non sarà mai un capo.

Se è vecchio fascista, deve veramente aver vissuto la tragedia della Nazione spinta dai partiti sull'orlo del precipizio; deve essersi mangiato il fegato vedendo le masse sputare su quanto vi è di più sacro; deve aver sofferto per lo scherno lanciato dallo straniero sull'Italia ridotta a un vero servaggio; deve, infine, aver contribuito con fede, pensiero, opere, sacrifizio, alla trasformazione delle masse in Popolo e del Popolo in Esercito.

Se è giovane e non ha potuto — per la sua età — partecipare alla Rivoluzione, deve aver sentito fin da fanciullo, nel proprio ambiente, vibrare i palpiti della rinascita e bevuto la poesia dei primi racconti squadristi, e vissuto nelle organizzazioni, dandovi il meglio della propria anima, e portato l'orgoglio della camicia nera sopra i campi di battaglia che dall'Etiopia, alla Spagna, alla Grecia, alla Russia, hanno rese e rendono sacre le generazioni mussoliniane.

Vecchio o giovane, il gerarca deve aver «mangiato la gavetta» e continuare a mangiarla, nel senso che non deve perdere il contatto con la realtà palpitante del popolo: di questo deve continuare a sentire i bisogni e assecondarne le legittime aspirazioni.

Benissimo operano i supremi dirigenti del Partito a proporre al Duce solo la nomina di gerarchi — anziani o giovani — i quali sappiano alimentare continuamente la propria fede e la propria virtù nel più profondo dell'anima popolare, secondo un accertato senso di dignità e di moralità.

«Aver mangiato la gavetta» vale per tutti coloro i quali siano chiamati — e sappiano restare — con coscienza ai posti di comando e di responsabilità.

E' evidentissimo che all'organizzatore sindacale non può bastare la preparazione teorica, lo studio, la conoscenza delle leggi e dei metodi, la padronanza dei contratti. Forse, in tal caso, potrebbe scrivere un buon trattato corporativo e sindacale, ma non sarà mai la guida, la tutela, l'educatore di masse. Per essere ciò, egli deve aver lavorato — non importa se campo, officina, gabinetto, ufficio — ma deve aver lavorato veramente, e imparato a proprie spese come si guadagna il pane. Solo in tal modo può misurare il supremo valore del pane altrui.

Il professore il quale non si è per lunghi anni curvato ad interrogare con intelletto d'amore il mistero delle anime giovanette; che non abbia dissetato col suo sapere la sete di apprendere dei giovani ed a sua volta non si sia dissetato alle vergini fonti irrompenti nella vita del pensiero, potrà farti magari un libro di testo in cui sia racchiuso il frutto più profondo della sua cultura, ti farà magari anche una riforma scientifica e tecnica perfetta, ma il suo libro di testo e la sua riforma non potranno incidere che debolmente sull'educazione. Ciò che di eterno resta nell'insegnamento di qualunque dottrina, è, in massima parte, frutto di comprensione psicologica e di rapporti umani che si travasano con fenomeni di osmosi ininterrotta da maestro ad alunno; apostolato che genera convinzione, stima, amore, fede.

Il giornalista che non abbia aspirato le esalazioni del piombo e non abbia ritmato i propri scritti sulle tastiere delle linotipo; che non abbia conosciuto il marmo del banco di impaginazione e l'affanno delle ultime telefonate e l'urgenza del chiudere le pagine mentre arrivano le ultime cartelle; che non abbia sporcato le mani di inchiostro e non abbia ascoltata ed apprezzata la collaborazione delle maestranze intelligenti: che, insomma, non abbia «mangiato la gavetta» della tipografia, potrà essere magari un brillante articolista, un illustre collaboratore, ma non sarà mai — tranne casi eccezionalissimi — un direttore di giornale capace di fare del proprio foglio un'arma di battaglia al servizio di un'idea.

«Aver mangiato la gavetta»! Aver vissuto la vita del popolo. Non vuole forse dire: possedere il dono di moltiplicare in sè l'infinita vita del popolo?

E non è forse questo uno dei segreti del genio, della saggezza, del fascino di Mussolini?

**Carlo Scorza**

# Continui e fierissimi colpi inferti alle forze di Timoscenko

### *Nidi di resistenza fra le macerie di Stalingrado annientati dalla metodica azione dei "panzer" e dei reparti d'assalto germanici*

BERLINO, 9.

Mentre sui fronti centrale e settentrionale i bolscevichi, dopo essersi dissanguati nei loro vani tentativi di irrompere nelle posizioni tedesche, hanno ora rinunciato ad ulteriori operazioni offensive e stanno anzi subendo una serie di violenti contrattacchi.

Nel settore meridionale l'offensiva tedesca procede secondo i piani dell'Alto Comando.

Il bollettino sovietico di ieri sera dopo tre giorni di reticenze sugli sviluppi della situazione militare nel Caucaso, ha finalmente ammesso che le truppe bolsceviche, malgrado l'accanita resistenza opposta, hanno dovuto ripiegare su altre posizioni nel settore di Mosdok in seguito all'aumentata pressione germanica. Per diversi giorni il Comando nemico, adottando un frasario alquanto nebuloso, ha tentato di tener nascosta la vera situazione militare in quel delicato settore, evidentemente perchè i rossi speravano, con azioni successive, riconquistare le posizioni perdute o almeno di arginare l'avanzata tedesca. Visto che nè il primo nè il secondo obiettivo hanno potuto essere raggiunti in questo frattempo e per tema di trovarsi improvvisamente di fronte a troppo spiacevoli sorprese, il Comando rosso prepara ora un po' alla volta l'opinione pubblica con ammissioni che fanno chiaramente intendere il peggio.

Infatti le ultime notizie giunte stanotte dal fronte caucasico confermano l'esattezza delle operazioni di ieri secondo le quali a giudizio di questi circoli competenti, le truppe attaccanti avrebbero già investito le posizioni-chiave della difesa sovietica in quella zona.

Nemmeno a Stalingrado la grave situazione dei rossi si è fatta più rosea. Lo stesso bollettino di Mosca che fino ad ieri parlava di pressione esercitata contro il dispositivo settentrionale germanico gira ora al largo dell'argomento limitandosi ad informare che i combattimenti continuano con immutata violenza.

Questa è una implicita ammissione della situazione che si è aggravata. Le informazioni odierne specificano infatti, che le truppe d'assalto germaniche hanno cacciato il nemico dalle nuove posizioni e che a nord-ovest della città le forze avversarie precedentemente accerchiate vanno incontro ora al loro annientamento.

A quanto informa stamane un corrispondente di guerra, nella battaglia di Stalingrado i tedeschi impiegano i carri d'assalto anche contro i nidi di resistenza organizzati dai sovietici nella cerchia urbana dietro i mucchi di macerie, dietro le ali degli edifici crollati dei grandi complessi industriali già duramente colpiti dalle bombe degli «Stukas».

Quando le truppe d'assalto ed i carristi germanici non riescono a concludere un'azione prima del tramonto, essi proseguono i combattimenti anche nel corso della notte nello spettrale chiarore di migliaia e migliaia di proiettili fatti esplodere da appositi reparti di genieri.

I bolscevichi cui è tolta in tal modo ogni speranza e possibilità di sospendere la lotta, almeno per qualche ora finiscono per esaurirsi. La difesa sovietica è tuttavia sempre accanita e quanto mai vigile in ogni punto. Ma gli attaccanti — prosegue il corrispondente germanico — hanno adottato ora la tattica di alternare all'attività delle truppe d'assalto un fuoco ininterrotto martellante sia ad opera della artiglierie di ogni calibro che dei carri armati e dell'Arma aerea presente con tutti i tipi di apparecchi nel cielo della battaglia.

Durante un'azione intesa ad occupare un'ala di un fabbricato dove la resistenza avversaria si era rivelata più che mai rabbiosa, mentre l'ultimo presidio nemico veniva snidato all'arma bianca, dal tetto di un edificio prospiciente rimasto miracolosamente incolume i rossi scagliarono delle bottiglie colme di benzina le quali cadendo creavano delle lingue di fuoco sul campo d'azione illuminando così i bersagli nella notte. Subito preso di mira dall'artiglieria anticarro l'edificio, dopo una serie di colpi ben aggiustati, crollava. Non di meno la resistenza dei sovietici continuò ancora per lunghe ore. Essi sparavano dalle cantine trasformate in veri e propri fortini finchè i genieri tedeschi con le bombe a mano e con i lanciafiamme non riuscirono a far tacere anche l'ultimo nido di mitragliatrice.

Nell'asprissima lotta fra le macerie di Stalingrado — conclude il corrispondente di guerra — episodi come questo non sono rari e se da una parte dimostrano il tenace accanimento dei difensori che in questa loro posizione chiave giocano il tutto per tutto, dall'altra mettono in luce il valore e lo spirito di sacrificio delle truppe attaccanti.

### Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 9.

**Il Duce, continuando l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto oggi dalle ore 17 alle 19 i Prefetti: Salerno di Bologna — Villasanta di Ferrara — Bofondi di Forlì — Bella di Modena — Passerini di Parma — Debonis di Piacenza — Radogna di Ravenna — Vittalini di Reggio Emilia.**

LA ZUPPA DI GRANCHI

— Ce ne devono essere almeno altri dieci!..

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## Una visita a Torviscosa del Ministro bulgaro Zaharieff

*Ieri mattina, proveniente da Milano, giungeva a Torviscosa l'Ecc. Zaharieff, Ministro bulgaro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro, accompagnato dalle personalità del suo seguito.*

*L'illustre ospite era atteso alla stazione di Cervignano, ove è arrivato alle 9,45, dal cavaliere del lavoro cons. naz. Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa, e dal comm. Esler vice presidente della Snia, nonchè da varii funzionari dell'importante stabilimento.*

*Nel gruppo delle autorità c'erano i Segretari Federali di Udine e di Trieste, il Vice Prefetto Vicario comm. Fradella in rappresentanza del Prefetto di Udine, i Segretari provinciali delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura e dell'industria, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine e numerose personalità dell'industria e dell'agricoltura della provincia.*

*In un apposito reparto l'Ecc. Zaharieff si è soffermato ad osservare alcuni grafici illustranti le varie tappe dell'ascensionale cammino della grande industria nelle sue varie branche, illustrazioni corredate di cifre fornite con ricco corredo di notizie del gr. uff. prof. Grinovero. L'illustre ospite, accompagnato dalle suddette autorità e dai dirigenti, si recava a visitare l'azienda agricola, sia la parte riservata alla coltura dei cannetti sia quella riservata all'attrezzatura agricola vera e propria. Gli faceva da guida il direttore dello stabilimento comm. dott. Diotti, il quale poi accompagnava l'Ecc. Zaharieff nella visita allo stabilimento.*

*Il Ministro bulgaro partecipava quindi ad un ricevimento, al termine del quale, il Vice Prefetto Vicario ha recato all'ospite illustre il saluto della provincia. A sua volta il presidente della Snia ringraziava l'Ecc. Zaharieff per la visita fatta allo stabilimento, rilevando lo spirito di colleganza nel campo del lavoro e della produzione esistente fra i due Paesi amici. Infine il Ministro rispondeva, esprimendo la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta e la sua ammirazione per quanto aveva veduto; concludeva inneggiando alla fortuna ed alla prosperità dei due Paesi in uno spirito di reciproca comprensione per i futuri sviluppi impostati nella certezza della Vittoria delle armi dell'Asse.*

*Nel pomeriggio l'Ecc. Zaharieff presenziava nel teatro del Dopolavoro aziendale ad un trattenimento di canto e danze, offerto dai lavoratori dello stabilimento. Alle 17, ossequiato da tutte le autorità, partiva alla volta di Venezia.*

## Notizie della Prefettura

### Notizie relative a militari

Presso l'Ufficio Provinciale Notizie alle Famiglie dei militari alle armi (R. Prefettura), sono giacenti alcune notizie riguaranti i seguenti militari combattenti e prigionieri, che non possono essere recapitate per insufficienza di indirizzo:

Soldato Silvio Gervasi — soldato Enrico Fiorot — prigioniero Angelo De Giusti — id. Giuseppe Menaldi — id. Giuseppe De Paoli — id. Gino Centenaro — artigliere Paolo Toffoli — soldato Riccardo Bozzer — sottocapo Dino Alfiero Lombardi

### Ammissione alle scuole per infermiere

Il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello per l'Educazione Nazionale, allo scopo di favorire l'incremento delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici, ha consentito che fino a tre anni dopo la cessazione dello stato di guerra, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana siano ammesse al secondo anno di corso presso le scuole - convitto professionali per infermiere, purchè superino l'esame sulle materie del primo.

Al corso che si svolgerà nell'anno scolastico 1942-43 saranno ammesse le aspiranti che siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della C.R.I. e che risultino idonee nell'esperimento di esame.

Le sessioni di detti esami coincideranno con le sessioni normali tenute annualmente dalle scuole - convitto professionali per infermiere, e, per potervi essere ammesse, le aspiranti dovranno presentare apposita domanda ad una scuola - convitto giuridicamente riconosciuta, entro il 18 corrente mese.

### Mangimi trattenuti dagli allevatori e peso dei suini da conferire ai raduni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato i quantitativi massimi di cereali e fave che i produttori possono trattenere per l'ingrasso di suini allevati direttamente.

Ad evitare che i mangimi citati vengano destinati ad altri usi, si stabilisce che i suini allevati, destinati al conferimento ed alimentati con generi vincolati che gli allevatori hanno trattenuto sulla propria produzione, deve raggiungere per la nostra provincia il «peso minimo» di kg. 130.

### Ritiro di patente d'autoguida

L'Ecc. il Prefetto, con recente provvedimento, ha disposto il ritiro delle patenti di 2° e 3° grado di abilitazione alla guida di automezzi al conducente Domenico Di Giusto fu Ferdinando, da Treppo Grande, per il periodo di mesi uno, perchè sorpreso in località Viale Venezia (Udine) a condurre un autotreno a velocità superiore ai 30 chilometri orari, in contravvenzione al disposto dell'art. 1 della legge 4 luglio 1941, n. 800.

### Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Afflulte l'8 ottobre 1942 XX: ORTAGLIE: patate q.li 453.20; cipolle q.li 1234.70; ortaglie e legumi in sorte q.li 874.30; patate dolci q.li 114 — FRUTTA: mele q.li 83; pere q.li 1078.90; altra frutta in sorte q.li 547.80 — AGRUMI: limoni q.li 61.70.

### Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. in seduta del 9 ottobre 1942 XX, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI ADOTTATE

FAGAGNA: Riconoscimento anzianità al medico condotto per conseguimento croce al merito di guerra. Variazione bilancio.

MORSANO: Trattamento economico al bidello Cristin Paolo.

S. VITO AL TAGL.: Indennità servizio attivo ai bidelli scuole elementari.

TORVISCOSA: Nomina guardie municipali.

UDINE, Ospedale Civile: Compenso per lavoro straordinario al personale ospedaliero.

BASILIANO: Rinuncia revisione aggio imposte consumo anno 1941.

CODROIPO: Canone appalto servizio peso e misura derrate sul mercato.

FORGARIA: Revisione canone appalto imposta consumo.

TRASAGHIS: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

VITO D'ASIO: Tariffa imposte consumo.

AMPEZZO, AQUILEIA, BASILIANO, CANEVA, CHIUSAFORTE, FAEDIS, MERETO DI TOMBA, MORSANO AL TAGL., FASIAN DI PRATO, POVOLETTO, PRATA DI PORDENONE, PRAVISDOMINI, PRADAMANO, RAGOGNA, REANA DEL ROIALE, RESIA, RESIUTTA, SAN QUIRINO, SAURIS, SAVOGNA, SEDEGLIANO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO: Convenzione con la cassa mutua di malattia per i lavoratori agricoli.

ARTA, FORNI AVOLTRI, PALUZZA, PAULARO, VARMO, ZOPPOLA: Sottoscrizione ai Buoni del Tesoro 4 per cento.

BRUGNERA: Variazione bilancio.

CHIOPRIS-VISCONE: Variazione bilancio.

FORNI DI SOTTO: Variazione bilancio.

MORTEGLIANO: Variazione bilancio per maggior contributo illegittimi.

REMANZACCO: Variazione bilancio per sottoscrizione Buoni del Tesoro 4 per cento.

LATISANA, S. GIORGIO NOGARO, TRIVIGNANO UD.: Storno fondi.

CAMPOLONGO AL TORRE: Schema contratto per istituzione F.T.P. in Campolongo.

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Pagamento interessi su anticipazioni di cassa all'Esattoria 1929-1933. Rateazione debito senza interessi.

CHIUSAFORTE: Pagamento affitto ambulatorio medico.

CODROIPO: Rinnovazione residuo prestito cambiario.

FAGAGNA: Conferma avventizie. Nuovi assegni. Applicazione maggiore avanzo di amministrazione al bilancio.

POZZUOLO: Aumento tasso interesse su mutuo della Cassa di Risparmio di Udine.

REMANZACCO: Impinguamento di alcuni stanziamenti del bilancio.

RIGOLATO: Liquidaz. specifiche.

STREGNA: Liquidazione spese pulizia e riscaldamento scuole anno 1941-1942.

TEOR: Impiego capitali in buoni annuali del tesoro.

TRAVESIO: Convenzione fornitura acqua alla stazione ferroviaria di Travesio.

TRAMONTI DI SOTTO: Aggiunta famiglia al dott. Felice Cimatti.

UDINE, Ditta Zoratti: Conguaglio canone per appalto servizio cimiteriale.

UDINE: Modifica tariffa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.

VITO D'ASIO: Integrazione stanziamento deficiente.

AVIANO: Modifica prezzi appalto servizio pompe funebri comunali.

BUDOIA: Reimpiego somma derivante da obbligazioni sorteggiate.

CASTELNUOVO: Variazione bilancio per diritti d'urgenza.

CODROIPO: Rinnovazione residuo prestito con la Banca Cooperativa di Codroipo.

LIGOSULLO: Variazione bilancio.

MARANO LAGUNARE: Ratizzazione debito ospedaliero.

PAULARO: Maggiore spesa per contributo illegittimi pel 1941.

TOLMEZZO: Tariffa pesa pubblica. Aggiunta voci di pesatura.

TORVISCOSA: Istituzione diritti di urgenza.

VILLA SANTINA: Reimpiego obbligazioni sorteggiate.

BICINICCO: Revisione premio assicurazione contro incendi.

CASARSA: Premi demografici a privati.

FORNI AVOLTRI: Concorso spesa ricovero tbc.

LAUCO: Sussidio per assistenza indigente inabile.

MORSANO: Affranco canoni livellari a Tremini Anita.

PALMANOVA: Offerta coppa per corse al trotto.

PAULARO: Ricovero bambina Valesio Luciana.

POLCENIGO: Premi demografici a privati.

S. PIETRO AL NAT.: Premio natalità a famiglia bisognosa.

SPILIMBERGO: Premio natalità all'applicato Martina Luigi.

TRAVESIO: Contributo all'Ente prov. per il turismo, quota 1942.

ARTA: Concessione gratuita piante all'Asilo infantile di Zuglio-Formeaso.

BARCIS: Concessione gratuita legname ai malghese.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita legname ai malghese.

MUZZANA: Concessione gratuita legname ai malghese.

PAULARO: Ricovero bambino Antonio Screm.

RAVASCLETTO: Concessione legname gratuito a bisognosi.

RESIA: Sussidio al forno durante gestione passiva.

BICINICCO: Contributo per la colonia estiva della Gil.

BICINICCO: Contributo alla scuola professionale di Palmanova.

BRUGNERA: Maggiorazione contributo assistenza illegittimi.

CORDENONS: Contributo al Consorzio tutela pesca.

FAEDIS: Contributo 1942 per la pesca.

TRAVESIO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

TRAVESIO: Contributo alla Gil.

VARMO: Premi demografici alla generalità degli abitanti.

VARMO: Maggior contributo assistenza esposti per il 1941.

VITO D'ASIO: Concorso per spesa collocamento orologio pubblico sul campanile del capoluogo.

CIVIDALE: Cessione all'Istituto Case popolari del contributo di lire 150.000 elargito dal Duce per costruzioni alloggi popolari.

S. LEONARDO: Consorzio esattoriale: Compenso all'esattore per il servizio di tesoriere.

S. LEONARDO: Imposta bestiame anno 1943.

DELIBERAZIONI RINVIATE

BUDOIA: Variazione per maggior contributo illegittimi.

CHIOPRIS-VISCONE: Variazione per maggior contributo illegittimi.

SUTRIO: Liquidazione fattura «Apef».

TRASAGHIS: Pagamento carta dell'erboristeria.

### Ai rivenditori di latte
### Registro della clientela

*Il Municipio comunica:*

Tutti i rivenditori di latte, siano essi gestori di spaccio o venditori a domicilio, sono invitati a voler presentare il rispettivo «Registro della Clientela» *domenica 11 corrente dalle ore 9 alle 11*, all'Ufficio Comunale Razionamento Consumi e Carte Annonarie.

## ATTI FEDERALI

### Rapporto agli Ispettori di Zona

*Martedì 13 ottobre XX, alle ore 10, nella Sede Littoria, terrò rapporto a tutti gli Ispettori federali di zona.*

### Fascio di Aquileia

*In data 29 settembre 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aquileia:*

*Ernesto Pozzar, presidente Commissione disciplina; Merchiorre Zimolo, componente; Angelo Bressan, componente.*

### Fascio di Mortegliano

*In data 29 settembre 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Mortegliano:*

*Giuseppe Barbina, Capo settore; Augusto Picotti, Capo nucleo; Silvio Borsetta, Capo nucleo.*

### Fascio di Pordenone

*In data 21 settembre 1942-XX il fascista Orfelio Grizzo fu Giovanni riprende la carica di Capo nucleo del Gruppo rionale «Pio Pischiutta» del Fascio di Pordenone, in sostituzione del camerata Valentino Casetta che lo ha sostituito durante il periodo del suo richiamo alle armi.*

*In data 1° ottobre 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Umberto Barutti, a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Pietro Fedrigo.*

### Fascio di S. Daniele

*In data 28 settembre 1942-XX i sottoelencati fascisti sono stati nominati componenti la Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di S. Daniele del Friuli: Mario Job di Leonardo, Tomaso De Cecco fu Giuseppe, Giovanni De Favero fu Antonio.*

### Fascio di S. Vito al Tagliamento

*In data 26 settembre 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di S. Vito al Tagliamento.*

*Capi nucleo: Amerigo Pittana; Martino Leonardon; Corrado Leoni; Luigi Antonio Vendrasco; Augusto Cherubini; Elia Pittaro; Vittorio Bortolussi; Dergilio Lesohtutta; Rinaldo Salvador; Osvaldo Pavan; Giovanni Partenio; Edoardo Macor.*

### Fascio di Vito d'Asio

*In data 4 ottobre 1942-XX il fascista Giulio Peressoni fu Pietro è stato nominato Capo settore del Fascio di Combattimento di Vito d'Asio.*

### Gruppo Rionale «E. Beltrame»

*In data 20 settembre 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Antonio Dorio, a Consultore del Gruppo rionale fascista «E. Beltrame».*

* * *

*In data 3 ottobre 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Giovanni Buzzacarini a Capo nucleo del Gruppo rionale «E. Beltrame».*

IL SEGRETARIO FEDERALE

## Fascio di Udine

### Riunione del Direttorio

*Ieri sera si è svolta la riunione del Direttorio presieduta dal Vice Segretario del Fascio.*

*Esaminate le diverse attività locali, specie per quanto riguarda la assistenza alle famiglie dei Caduti e dei combattenti sono state date ulteriori disposizioni per potenziare e migliorare come da disposizioni superiori.*

### Federazione dei Fasci Femminili
#### Corsi di lingua tedesca

Sono aperte le iscrizioni presso la Federazione prov. dei Fasci femminili in via Lirutti, 39, ai corsi di lingua tedesca. Sarà tenuto un corso elementare al quale potranno accedere coloro che hanno frequentato il primo corso nell'anno scolastico 1941-42 e coloro che dimostreranno di avere sufficienti nozioni grammaticali. Sarà tenuto inoltre un corso di conversazione, come nel decorso anno, esclusivamente in lingua tedesca.

Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio Segreteria dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sino al 15 ottobre.

I corsi avranno inizio il 20 corrente e si chiuderanno il 5 giugno. L'orario sarà esposto alla Segreteria della Federazione.

Insegnante, come per il decorso anno, sarà il prof. co. Giulio Strassoldo.

### VALORE FRIULANO
#### Promozione per merito di guerra

Il cap. magg. Alberto Palazzo di Sebastiano, appartenente già al glorioso 3° Battaglione Misto Genio Alpino «Julia» — decorato di medaglia di bronzo al V. M. — è stato promosso sergente per merito di guerra. Attualmente, l'intrepido e valoroso giovane — proposto per una medaglia di bronzo al V. M. — si trova quale combattente al fronte russo, con gli alpini che continuano le belle tradizioni di gloria e di valore della Divisione «Julia».

### Modificazioni di orario sulla linea Udine - Venezia in vigore dal 15 corrente

Col 15 corrente, saranno apportate leggere modifiche a due treni sulla linea Udine - Venezia:

il diretto 800 anticiperà la partenza da Venezia Santa Lucia, alle ore 7.30 e arriverà alla locale stazione alle ore 10.25 anzichè alle 10.29.

l'accelerato 1637 partirà da Udine alle ore 11.02 anzichè alle 11.05 ed arriverà alla stazione di Venezia S. L. alle ore 14.46.

Conseguentemente il diretto 500, anticiperà la partenza dalla locale stazione, per Tarvisio, di quattro minuti e precisamente partirà alle ore 10.35 anzichè alle 10.39.

## Significativo gesto di un reparto combattente verso le famiglie di due Caduti

*Al Segretario federale, sono pervenuti dal Comandante il 132° Reggimento Carrista, due vaglia postali dell'importo di lire mille ciascuno, con preghiera di recapitarli alle famiglie di due Caduti, appartenti al glorioso Reggimento suddetto: Alfredo Tubaro di Isidoro da Udine e Luigi Molinari di Vincenzo da Codroipo.*

*Il gesto del Reparto sta a dimostrare anzitutto lo spirito di squisita solidarietà che lega i camerati alle armi nel ricordo vivo e riconoscente verso i loro commilitoni Caduti nell'adempimento del più sacro e più bello dei doveri; ma altresì tale gesto, testimonia quanta e quale comunione d'animi esista fra i nostri combattenti e quelli che a casa accanto al focolare, nella fatica quotidiana, in trepida ma ferma altesa, seguono le vicende della guerra cui è legata la sorte del proprio congiunto.*

*L'offerta era accompagnata da espressioni di viva ammirazione per quanto i valorosi Caduti hanno fatto nei momenti più duri, più difficili, più cruenti della battaglia.*

*«Grazie al comportamento di ognuno di essi — sono parole del comandante il Reggimento — è stato possibile innalzare dinnanzi al nemico una barriera formidabile, contro la quale si sono infranti tutti i tentativi di sfondamento del nemico».*

*Il Segretario federale, nel consegnare ai familiari dei due Caduti l'offerta pervenutagli, ha assicurato che oltre al ricordo fraterno dei camerati del Reggimento, c'è la gratitudine e la solidarietà viva di tutti coloro che nel fronte interno, in vigile ed attenta attesa, seguono la marcia vittoriosa delle nostre armi, alla testa della colonna, marciano i gloriosi Caduti.*

### Nozze d'oro del cappuccino Padre Sisto d'Aviano

Nella chiesa dei PP. Cappuccini di via Ronchi, P. Sisto celebrerà domani le sue nozze d'oro religiose. Nato ad Aviano 67 anni fa e chiamato al secolo Luigi Cescut, ancor ragazzo entrava nel piccolo Seminario dei Cappuccini, che allora aveva sede nello stesso convento di via Ronchi, vestiva l'abito francescano nel noviziato di Bassano del Grappa nel 1891 e l'anno seguente, il 16 settembre, pronunciava i voti. E' questa la data che si celebrerà doman. Studiò filosofia a Padova e teologia a Venezia, dove fu ordinato sacerdote nel 1898 dal Card. Patriarca Sarto, poi Pio X. Subito dopo, P. Sisto veniva destinato quale lettere (professore) di scienze fisiche, matematiche e filosofiche negli studentati dell'Ordine in Padova e qui in Udine, carica che occupò per 15 anni unitamente a quella di Direttore e P. Spirituale, finchè la mobilitazione generale del 1915 lo privò degli alunni. Durante la guerra e il periodo dell'invasione il buon Padre, quantunque ammalato, rimase in Udine, in qualità di Vicario del Convento. Nel 1922 la fiducia dei superiori generali dell'Ordine gli affidava l'importante e delicato ufficio di Direttore spirituale nel Collegio internazionale «S. Lorenzo da Brindisi» in Roma, [illegible] Padre, [illegible] in Udine, [illegible] venerazione [illegible] parte della [illegible] apostolato [illegible] confessionale [illegible] della [illegible] Terz'Ordine [illegible] per suo [illegible] diventata [illegible] ferventi del Veneto.

Nella fausta circostanza del suo giubileo religioso, i confratelli e gli ancor numerosi amici e ammiratori del Padre si stringono intorno a lui per attestargli il loro immutato affetto.

### OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
#### Corso di preparazione agli esami

I corsi di preparazione agli esami che si sono svolti durante il decorso anno scolastico per iniziativa del Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini» e con la proficua e zelante collaborazione di un complesso di insegnanti, anche per il corrente anno scolastico, hanno assicurato una inattesa adesione da parte di elementi che, attraverso questi corsi serali (comprendenti i due bienni di ragioneria e per geometri) potranno ottenere una vantaggiosa preparazione agli esami di [illegible]itazione.

Il numero degli scritti ai corsi ha consigliato questo Dopolavoro Provinciale a cercare ambienti capaci per ospitare tanti volonterosi e ad affidare il compito organizzativo al Dopolavoro rionale «Edgardo Beltrame».

Ulteriormente a mezzo della stampa sarà resa nota la sede dove si svolgeranno i corsi in parola.

I Dopolavoro rionali che hanno già raccolto le adesioni, provvedano ad inoltrare al camerata Pellarini, presidente del Dopolavoro «E. Beltrame» presso il Gruppo rionale omonimo in Udine, via Tomadini n. 24.

### Gara interprovinciale di bocce organizzata dal "Giorgini,,

A chiusura dell'annuale attività bocciofila, domenica 11 corr., come è già stato preannunciato, si effettuerà la gara interprovinciale di bocce organizzata dal Dopolavoro «Giorgini», a cui hanno aderito con entusiasmo le province del Veneto. La competizione avrà luogo sui rettangoli di gioco «Patrizio» e «Provinciale», con numerosi rilevanti premi in denaro.

Le iscrizioni si riceveranno sino alle ore 9 di domenica, data in cui avrà inizio la gara che si delinea interessante per la numerosa partecipazione di giocatori affermatisi in gare precedenti.

### NOZZE

A Torino sono state celebrate le nozze del camerata Silvio Merlo, figlio dell'illustre conterraneo gr. uff. Luciano Merlo, generale di Divisione dei carabinieri reali, con la gentile signorina Margherita Masera.

Lo sposo, che è cassiere dell'importante Istituto torinese di S. Paolo, è stato molto festeggiato con la sua leggiadra ed eletta compagna, da una numerosa cerchia di amici, di conoscenti e di personalità torinesi.

E' questo il quarto matrimonio che si celebra nella famiglia del generale Merlo in soli quattro anni.

Alla coppia novella giungano i nostri più fervidi auguri.

## Verso una auspicata realizzazione
## Il nuovo palazzo della "Telve,, e il servizio telefonico automatico

Coloro che, per una ragione o per l'altra, sono costretti a servirsi del telefono, hanno lanciato in questi ultimi mesi inverosimili ed intraducibili moccoli contro il telefono; o meglio contro il ritenuto disservizio telefonico.

Molto tempo fa il nostro giornale ha dovuto raccogliere la eco di questa diffusa insofferenza verso un disservizio che dura ormai da troppo tempo. Il numero delle lettere di protesta in merito, pervenute alla nostra redazione, ci ha consigliato di considerare ed esaminare un po' l'argomento alla luce di quanto ci è stato possibile apprendere. Questo, non certamente per una vuota quanto inutile forma di protesta, ma possibilmente per recare un contributo alla sollecita soluzione dell'annoso problema.

Perchè mai gli utenti udinesi si lagnano? Il fatto è semplicissimo: dalle 9 alle 12 del mattino, specialmente, e nelle ore centrali pomeridiane, le comunicazioni telefoniche urbane sono difficilissime ad ottenersi. L'utente che stacca il microfono e attende dalla ineffabile signorina il sacramentale «Telve», deve aspettare a lungo. Chi non ha pazienza o non ha tempo, deve correre due, tre, cinque volte al telefono per raggiungere lo scopo. Ciò devesi attribuire non solo all'accrescimento dei numeri inseriti sulla nostra centrale, ma anche dal fatto che l'attività di molti enti si concentra nello spazio di poche ore del mattino. Dalle 9 alle 12, ripetiamo, la quasi totalità degli apparecchi cittadini è in funzione e ciò determina una mole di lavoro che la centrale non è in grado di smaltire. D'altro canto il continuo sviluppo della città ed i molteplici uffici istituiti per ragioni di guerra hanno giovato a diffondere ancor di più l'uso del telefono. E di questo la direzione della Telve è perfettamente al corrente e cerca — come ha sempre cercato — nel limite del possibile e del disponibile di venire incontro alle necessità del servizio, oggi così importante.

Però, per quanta buona volontà cerchino di avere sempre le signorine addette a questo importante e delicato servizio pubblico, per quanto l'interessamento della direzione sia stato ed è tutt'ora pronto, il servizio con commutatore a mano è pieno d'inconvenienti o per ritardi nella commutazione, o per interferenze, o per errori.

Ed allora la direzione della «Telve» ha voluto affrontare la soluzione del problema in pieno, istituendo il telefono «automatico». Nell'attuale vecchia sede non era neanche il caso di parlare di «sistemazioni» per ovvie e comprensibili ragioni ed allora è stata stipulata — come a suo tempo è stata data notizia — una convenzione fra il Comune di Udine e la «Telve» per la costruzione della nuova sede. Le difficoltà dinnanzi alle quali si è trovata subito la Società, sono state diverse e non facili e se le varie pratiche hanno avuto, particolarmente dal lato burocratico, una «gestazione» piuttosto laboriosa, ciò non è imputabile alla «Telve», la quale aveva invece tutto il desiderio ed anche l'interesse che la soluzione dell'annoso — ormai — problema fosse al più presto definita.

Oggi possiamo annunciare che le pratiche fra la Società ed il Comune sono quasi al termine e che quindi il problema devesi ritenerlo completamente risolto. Come è noto, il Comune concede alla «Telve» l'area per la costruzione della nuova sede in via Savorgnana e precisamente il fronte di quarantasei metri compreso fra l'angolo di via Bonaldo Stringher e piazza Venerio. La «Telve» a sua volta si impegna di costruire il palazzo ed impiantare il servizio telefonico automatico.

Le lungaggini nelle diverse trattative, si devono attribuire particolarmente a quanto riguarda l'esproprio degli stabili compresi nella piccola zona dove sorgerà la nuova sede; ma anche per questo, si ha motivo di ritenere che entro l'anno tutto sarà definito.

Con ciò, siamo ancora lontani dal poter dire addio alla signorina del telefono!

Il programma dei lavori — abbattimento degli stabili, costruzione della nuova sede e sistemazione degli apparecchi per l'automatizzazione del servizio telefonico — prevede che solamente verso la metà del 1944, l'impianto potrà essere finito e quindi pronto per il servizio. Naturalmente i calcoli sono stati fatti considerando che il lavoro abbia a svolgersi in tempi normali, e quindi senza le inevitabili sorprese che può portare uno stato di guerra.

Tutto questo siamo lieti di annunciare oggi ai nostri lettori, aggiungendo che la costruzione della nuova sede della «Telve» porterà con sè la soluzione di altri importanti problemi strettamente legati al piano regolatore. Innanzi tutto, il nuovo palazzo sorgerà su una linea arretrata in modo che la via Savorgnana abbia ad assumere quel la capacità e quella fisionomia di arteria cittadina di prima grandezza, in quanto legata a due punti importantissimi: la stazione ferroviaria e la piazza dinnanzi al Palazzo Municipale. Ed ecco sorgere conseguentemente il problema dell'allargamento di via Savorgnana — tratto via Cavour — e annessa demolizione del teatro, ciò che imporrà finalmente allo studio una seria soluzione del *nuovo teatro cittadino*, teatro che abbia in sè tutti quei requisiti invocati ogni qualvolta si presenti la occasione di offrire alla città uno spettacolo decoroso ed alla portata di tutti. Qui vorremmo affacciare anche un'altra «insoluzione»: quella della piazza del Duomo, ma ci addentreremmo in questioni che non hanno nulla a che vedere con l'argomento da noi iniziato.

Ritornando al nuovo palazzo della «Telve», esso sorgerà e si completerà in due tempi: il primo riguarderà la costruzione dei locali per l'impianto del servizio automatico e per quello interurbano; poi verrà tutto il resto. Se tutto procederà bene, l'inizio del 1943 vedrà l'abbattimento dei vecchi stabili; la primavera saluterà il sorgere di quello nuovo, che costituirà, ne siamo certi, motivo di decoro edilizio e di soddisfazione — finalmente appagata — per i mille e mille utenti della «Telve».

### BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: S. A. Tramvie del Friuli L. 500.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: famiglia ing. Paolo Masieri lire 25.

## SCHERMI
### Cuori in burrasca

Si verifica il fenomeno nel cinema, come press'a poco nelle canzonette, della ripetizione dei titoli, tanto italiani che stranieri: i casi sono innumerevoli, e fra questi anche questo di «Cuori in burrasca». Francesco Pasinetti, nella sua autorevolissima «Storia del Cinema», annota un film dall'identico titolo, realizzato nel 1933 in America («Tugboat Annie»), e diretto da Merwyn Le Roy, per l'interpretazione di Wallace Beery e Marie Dressler. Era un film cosiddetto «d'atmosfera», tutt'altro genere perciò di questa edizione della «Terra» tedesca, in cui la burrasca è un fatto più materiale che spirituale, per il caos di avvenimenti che vi si svolgono, e la confusione che vi determinano.

Di soggetti come questo si sono assai compiaciuti i produttori d'oltreoceano, e non è a dire che tutte le loro realizzazioni fossero da buttar via: infatti le varie «Follie di Broadway» o «di Hollywood» se da un lato ci hanno fornito l'esatta penosa visione della decadente società nord-americana, dall'altra ci hanno offerto ottimi esempi di cinematografia coreografica.

Ma si sa come l'imitante debba essere almeno pari dell'imitato: nel pericolo di cadere in una parodia, e di dare altro se non brutte copie di un bell'originale.

Com'è il caso di questo «Cuori in burrasca». E' uno di quei film-rivista, che portano sullo schermo le avventure della vita degli attori di varietà, di quel mondo rinchiuso fra quinte e fondali di cartapesta, fra alte colonne bianche, fra danze di pellirosse e giochi di acrobazia. C'è naturalmente anche il «numero» del brivido, sul quale s'impernia in un certo modo il film, specie nella seconda parte. E c'è un chiassò, un caos, un frenetico martellamento di gezz, che può definirsi il paradiso dei rammolliti.

Non c'è mai una sequenza durevole, che lasci nel cuore dello spettatore un'impressione, magari passeggera; solo il volto della bellissima sfingea La Jana appare in primi piano con notevole frequenza, e fa dimenticare il mondo che la circonda. Il resto è tutta terrestrità, dal dialogo, alla recitazione, alla musica; spira l'aria classica dell'enfasi cinematografica, della superficialità che ha uno solo scopo: quello commerciale.

Al «Savoia». e. c.

### Ricerca di familiari di camerati alle armi

I comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al comando del presidio militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari:

Soldato Avolio Pacifico; soldato Duriotti Italo; artigliere Giuliano Emilio; bersagliere Gragnolini Tommaso; bersagliere Grosso Giò Batta; fante Lantin Antonio; caporale Maronese Giuseppe; soldato Padovan Bruno; soldato Petris Lino; soldato Pizzoli Dorando; cap. magg. Polsello Giacinto; caporale Urban Avanti; fante Velisoek Giovanni; soldato Vicentino Primo.

Per le famiglie dei predetti militari si fa presente che non è necessario si presentino i familiari al suddetto comando di presidio, essendo sufficiente una semplice comunicazione postale.

### Unione lavoratori dell'Industria
#### Reclutamento muratori e carpentieri

L'impresa di costruzione ing. Mario Colombo di Roma ha richiesto nella nostra provincia 200 muratori e carpentieri da trasferirsi a Spalato. La durata del lavoro sarà di circa due mesi. I lavoratori appartenenti a dette categorie e disposti al trasferimento, dovranno presentarsi, in possesso del libretto di lavoro, presso l'Ufficio Collocamento (Udine, piazza S. Cristoforo n. 4), per sentire le condizioni di contratto e le paghe, nei giorni 10 e 13 corrente alle ore 9. La impresa rimborserà, all'atto della presentazione, le spese sostenute per il viaggio di andata e ritorno dal Comune di residenza al Capoluogo.

#### Treni operai in ferie per la Germania

Il trasporto di operai dell'industria in ferie, dall'Italia per la Germania, sarà effettuato dai seguenti treni:

A Verona, l'11 ottobre 1942 per Berlino - a Verona, il 16 ottobre 1942 per Berlino; a Treviso, il 12 ottobre 1942 per Vienna.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso gli Uffici di concentramento di Verona o Treviso, portando seco il bagaglio.

### Chi l'ha smarrita?

Ieri mattina in via Aquileia, nel tratto fra la Porta e la Caserma della Milizia Artiglieria Controaerea, un milite rinveniva a terra una fede matrimoniale d'oro; presumibilmente da donna. L'oggetto prezioso è stato portato al Comando della Milizia stessa dove l'interessato potrà ricuperarlo.

### Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.38 (A) — 11.2 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D)

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 6 (E) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.3 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.20 (A)

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 13.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.56 (D) — 0.34 (A)

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 15.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 15.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.18 — 20.5

#### Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 9.15 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) — 18.40.

## GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 9 ottobre 1942 XX. Presidente: cav. dott. Palumbo — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Biandi — P. M.: Cressati — Cancelliere: Cossetti.

#### Il furto di un cinghione

Calimero Giusto Belnat, di Emidio, di 19 anni, da Colloredo di Monte Albano è imputato di furto aggravato, per essersi impossessato, al fine di trarne profitto, abusando delle sue relazioni di prestatore d'opera con Giuseppe Morandini, di un cinghione del valore di circa lire 1200, di proprietà del Morandini, sottraendolo al medesimo. Il Belnat, comparso in giudizio, confessa l'addebito, e si busca 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa, con ordine che l'esecuzione della pena suindicata venga sospesa per il termine di cinque anni e che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziario sotto la comminatoria di legge. (Dif. avv. Marcè).

#### Maltrattamenti e percosse alla moglie

Giuseppe Tomasetig fu Giovanni, di 37 anni, da Cleulis di S. Pietro al Natisone, è comparso in giudizio perchè imputato di aver usato maltrattamenti verso la propria moglie Antonia Martinig, e di averle scaraventato addosso, mentre era a letto, il comune figlioletto di due anni. Il maresciallo dei carabinieri di S. Pietro al Natisone testimonia che la Martinig venne circa una ventina di volte da lui, lamentandosi della cattiva condotta del marito nei suoi riguardi, specie quando quest'ultimo rincasava ubriaco. L'imputato si difende ammettendo di aver usato si un improprio contegno verso la moglie, ma solo a parole. Viene condannato a un anno e due mesi di reclusione, spese e tasse.

#### Il dramma di una madre: un omicidio colposo

Luigia Di Lenardo, fu Valentino, di 26 anni, da Coderno di Sedegliano è imputata di omicidio colposo, per aver in Coderno di Sedegliano il 14 febbraio dello scorso anno cagionato per colpa la morte della propria figlioletta Angela, di appena otto mesi. Il fatto avvenne così. Durante i mesi invernali la Di Lenardo, che è risultato amasse di inarrivabile amore la propria piccina, era solita deporre nel lettuccio, per la durata di un quarto d'ora, venti minuti circa, un termoforo elettrico, per riscaldarlo. Quando una sera, dopo la consueta operazione, la donna ridiscendeva in cucina per terminare alcune faccende domestiche insospese, il termoforo, per ragioni imprecisate, si incendiava e cagionava la morte della piccola, che la perizia medica giudicò causata da ustioni da primo a quarto grado ai piedi e agli arti inferiori, fino alle cosce. La Di Lenardo, risalita in camera, notava che un leggero fumo si sprigionava dalla culla, e avvicinatasi, constatava con raccapriccio che la figlioletta era già spirata. Dato l'allarme, la povera madre pazza dal dolore, non poteva altro che avere dal medico la riprova di quanto era avvenuto.

Viene condannata a sei mesi di reclusione, spese processuali e tasse di sentenza, col beneficio della sospensione condizionale della pena. (Difesa avv. Centazzo).

## Cronaca mesta
### In memoria di un alunno

Dopo un mese di sofferenze chiuse la sua giovane esistenza Giacomo Ceschin che per sei anni era stato alunno dell'Istituto «Mons. Tomadini». Ai funerali svoltisi imponenti nella nativa Sedegliano, partecipò una rappresentanza del «Tomadini» con gagliardetto, guidata dal V. Rettore.

Il 12 p. v., nella Chiesa dell'Istituto sarà celebrata una S. Messa funebre con esequie, in suffragio dell'anima del caro giovane, che, colla bontà della sua condotta e colla schiettezza del suo carattere ha onorato l'Istituto e lasciato ai condiscepoli l'esempio di una vita semplice e buona.

### Pericoloso investimento ciclistico in via Vittorio Veneto

Un pericoloso investimento ciclistico, che poteva avere più serie conseguenze, è avvenuto ieri in via Vittorio Veneto, nelle ore cosidette «di punta». Una signorina stava osservando — benedetta passione per il cinema! — i cartelloni pubblicitari dei film in visione nei cinema cittadini, cartelloni che stanno proprio di dietro al Duomo, nella parte più stretta e pericolosa della via, quando un giovanotto, proveniente da via Aquileia, per scansare il tram che in quel momento passava, era costretto a sbandare e finiva sopra di lei. Subito soccorsi alcuni passanti, la raccoglievano e la trasportavano al vicino Pronto Soccorso, dove alla ragazza dolorante, Regina Di Bernardo, di Bonifacio, di 24 anni, venivano riscontrate ferite lacero contuse al terzo della gamba sinistra, ed escoriazioni multiple alle ginocchia, alla faccia ed al torace. Dopo praticate le medicazioni necessarie, la Di Bernardo veniva giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

### 60 giorni di guarigione per un incidente stradale

Ferdinando Bon fu Francesco, di 78 anni, domiciliato in via Martignacco, ricorreva ieri alle cure dell'astanteria dell'Ospedale Civile per farsi medicare ed accogliere. Al sanitario di guardia egli ha dichiarato di essere stato investito da un ciclista, probabilmente ubriaco, il quale lo investiva di striscio, provocandone la caduta. Gli è stata riscontrata la sospetta frattura del collo del femore destro, guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

### Un caso di infezione

Non è ancora entrato in mente a troppe persone che l'immediato trasporto alle astanterie è il mezzo migliore per prevenire infezioni tetaniche, che si possono verificare per vari casi. Tale è la circostanza occorsa a Ileana Marcucci, di Massimo, di 6 anni, abitante in via Ancona, la quale è stata condotta ieri al Pronto Soccorso per una ferita infetta prodottasi alcuni giorni fa, ed ora suppurata, al pollice destro. La piccola, dopo una necessaria medicazione e disinfezione, è stata giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 ottobre 1942 XX

| | |
|---|---|
| NATI | 3 |
| MORTI | 6 |
| MATRIMONI | 1 |

#### Nascite

Zanutto Daniela (I nato) di Remo e di Gregoratti Luisa.

Del Medico Giordano (I nato) di Bruno e di Gargano Anna.

Del Medico Franco (II nato) di Bruno e di Gargano Anna.

Gremese Aldo (I nato) di Lino Guglielmo e di Masolini Amneris.

#### Pubblicazioni di matrimonio

Zullan Antonio insegnante con Ciotti Norma sarta.

Livono Bruno cameriere con Costantini Wilma cucitrice.

#### Matrimoni

Prenassi Paolo contadino con Clarini Caterina Augusta casalinga.

#### Morti

Zanutto Daniela di Remo di giorni 2.

Brun Frisanchina Erminia di Antonio di anni 40 casalinga.

Gentilini Gino di Ugo di mesi 10.

Zaina Marino di Gio. Batta di mesi 10.

Longo Carlo di Celeste di anni 84 elettricista.

Perusco Maria di Giuseppe di anni 26 casalinga.

## IL GIORNO

Sabato, 10 ottobre (283-83) S. Casimiro re

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.5 (circa): Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10: Dischi di successo e novità Cetra; 17.55: Estrazioni del R. Lotto; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Musica varia; 12.40: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi; 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Nerone» di Arrigo Boito con Aureliano Pertile, Giuseppe Taddei, Carlo Galeffi, Maria Pedrini, Ebe Stignani; maestro e direttore Gabriele Santini.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro di Firenze; 14.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 21.10: «Bolero eroico», radiodramma in un atto di A. Croce; 22.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23: Musica varia.

### 5000 lire smarrite e ritrovate

Il sig. Leonardi da Tolmino, salito ieri mattina verso le ore 9 su una vettura tranviaria sul piazzale della stazione, ne discendeva in piazza Vittorio Emanuele. Nella fretta dimenticava la borsa di pelle contenente cinque mila lire in denaro liquido ed importanti documenti personali. La borsa veniva immediatamente raccolta dal personale della vettura e precisamente dal conduttore Luigi Casarsa e dal bigliettaio Giuseppe Vidussi, i quali si affrettavano ad informare della cosa il controllore Bellina. Più tardi il signor Leonardi, grazie alle informazioni del controllore, poteva rientrare in possesso della borsa con il denaro intatto ed i relativi documenti, assai grato verso il premuroso personale tranviario.

### Sei oche sparite

L'altra notte ignoti hanno rubato nel cortile di Luca Mansutti, in via della Valle 51, sei belle oche, rappresentanti — specialmente oggi — un capitale non disprezzabile. Il furto è stato denunciato.

### Un intemperante

I vigili urbani hanno proceduto all'arresto di Pietro Marini fu Angelo di 62 anni da Felette Umberto senza fissa dimora, perchè sorpreso ubriaco in via Cavour mentre importunava i passanti chiedendo loro l'elemosina. Egli è stato passato alle carceri e denunciato al Pretore.

## SPETTACOLI
### CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANIME IN TUMULTO - Con Leda Gloria, Gina Falchemberg. Ore 17.

ODEON - ORIZZONTE DI SANGUE - Con L. Ferida, R. Wanka, O. Valenti. Ore 17

SAVOIA - CUORI IN BURRASCA - Con La Jana. Ore 17.

IMPERO - UNA FAMIGLIA TERRIBILE - Con Jules Berry e Noel-Noel Ore 17.

GIL - L'AMANTE SEGRETA - Con Alida Valli. Ore 18.

CECCHINI - I TRE CAMERATI - Una novità con H. Erhardt, A. Maack. Ore 17.

REX - IL PECCATO DI PAPA' Con Hans Moser. Ore 20.30.

BELTRAME - LA BRIGATA SELVAGGIA - Con Vera Korene e C. Vanel. Ore 18.

S. GIORGIO - SE TI BACIA LA FORTUNA - Con Gina Malo e George Gee. Ore 18.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - TUTTO FINISCE ALL'ALBA - Con Edvige Fenillere e Georges Rigaud. Ore 16.

# Festa dell'uva

La vite, nella sua ritorta e complicata modestia, si presenta umiliata nella vigna, da sembrare tutta radice. E' all'uscir dell'inverno deve subire fastidi e tormenti di tagli e di piaghe stillanti, e legami forzati che la costringono a piegarsi su se stessa coi rami, per prepararsi a ripetere il dono costante. Cogli occhi delle sue vive cicatrici, questa pianta preziosa, tutta inchini nel suo tronco scabro e rozzo s'affaccia a guardare la dolce Primavera mettendo gli aguzzi germogli, confusa nella festa di altri fruttiferi, tra il cicaleccio delle cincie e dei passeri. Ma non è in primavera la festa per la vite: e nessuno bada agli esili graspi e ai tremuli viticci arroncigliati e sospesi nell'aria, eccetto il cauto vignaiolo, lo che vi spia armato di soffietto e di pompa. Egli incede guardingo tra le estese promesse dei filari aspergendo pulviscolo di zolfo e di solfato di rame.

E i docili tralci pazientano nella soleggiata quiete; attendono a svolgere la tenera dovizia dei grappolini vigilati dai pampini: trascorrono l'estate rigoglioso per poi concedersi alla festosa vendemmia.

Tra la copia di frutta largita dalla terra madre, l'uva dev'essere stata uno dei primi alimenti a nutrire l'uomo appena comparso sul maturo pianeta. Dopo ci venne il frumento e la scoperta del vino, per costituire la bellezza simbolica del pane e del vino, scelta da Gesù e adottata dalla nostra Chiesa pel grande sacrificio della Messa.

L'uva che genera la letizia del vino ad alleviare le durezze del vivere umano, s'accomuna alla bellezza bionda del grano mietuto tra il fervore del sole e il grido delle cicale. L'uva offerta dal tralcio angoloso conforta l'occhio ed è buona promessa al palato fino ad quando si arrubina o s'indora in lustri grappoli occhieggianti tra la verde prestanza rispecchiata dal cielo settembrino. Queste giornate pervase da un calmo tepore stanno assorte a maturare in segreto la turgida dolcezza dei mosti, a preparare la vendemmia canora.

Siamo giunti alla festa sognata dal potatore fino dal marzo asprigno, quand'era intento alla meticolosa cura della sua vigna. Aveva accarezzato colla speranza questo atteso collaudo della sua opera paziente.

E' la vigna del piano, dell'altura ariosa e tranquilla, sfolgorata dal sole insistente. E' la vigna della riviera prealpina che beve luce più forte ed ha concentrato il calore benigno entro la scorza scabra delle ritorte per tradurre la linfa in succo vigoroso. Sono vigne vaste schierate in lunghi filari, o ristrette inquadrate tra rigogliosi frutteti, o ricavate tra bosco e macigno. Scacchiere di vigne create in pendio tra un'alterna vicenda di sottobosco e di castagneto; o accanto ai casolari dispersi sulle alture assolate. Tutte ora sono pronte ad allietare la attesa del coltivatore che si appresta alla raccolta. Penso anche alle vigne scomparse indovinate sui clivi dai ripiani scalari. Si pensa ai beati tempi quando vi si stendevano teorie di penduli filari sposati agli olmi, senza il contagio che affatica oggi il viticultore costretto alle cure pazienti, e maturavano pei nostri avi la sana copiosa freschezza di uve nostrane. Bella festa d'uva a quei dì per tutte le case ai canti delle villotte rispondentisi da vigna a vigna. Mentre si consumava sull'erba il desinare recato dall'indaffarata massaia nelle ceste fumanti sul dondolio dell'arconcello; e si sorseggiava il vecchio refosco accostando a vicenda le labbra al beccuccio della zucca.

Il vignaiolo percorre ora lentamente la vigna esplorando e pregustando l'imminenza della vendemmia.

Anche le pergole del borgo ostentano ora la maturata fragranza tesa di contro al casolare appartato, e nel mite tepore offrono grappoli ai frugoli che ruzzano nel sottostante cortile tra il biondo ronzio di api golose, attratte dal sentore del mosto.

Anche le pergole delle osterie piacciono e fanno buona accoglienza ai giocatori di bocce, nella quiete del pomeriggio festivo, e permettono, tra l'una e l'altra sbocciata, di piluccare gli acini a portata di mano.

E' festa d'uva anche per chi si concede la cura del frutto nella rugiadosa purezza del mattino, e può scegliere la parte migliore cullandosi tra la giocondità dela serena freschezza.

E' pure festa d'uva l'incedere lento delle mucche appaiate pel traino delle bigonce adagiate sul carro, che scivola via e balzella sornione pel prato a imboccare i filari pronti pel rito della vendemmia, che vuol essere calma e fatta in ritardo perchè l'uva faccia tesoro di tutto il dono di luce e di sole concessi dall'ottobre.

E' inconsulta offesa alla Provvidenza che manda il bel dono, anticipare la raccolta dell'uva, quando il verde vivo dei tralci può completarne la maturazione concedendo al frutto tutto il glucosio generato dalle parti vitali della pianta.

Il possessore della vigna, giunto in porto colle sue amorevoli cure, può contemplare ora il suo frutto come l'artefice il capolavoro finito, e compiacersene.

Ma anche l'estraneo s'appaga guardando e *possiede* col... desiderio un tesoro di vigna non sua.

E il rito si compie con scrupolosa delicatezza, senza urti e fatica, con meticolosa lentezza di gesti, in comitive intime, in dolce contatto colla placidità della stagione. Ricrea e seduce mani giovani e salde, mani tremule e aduste, mani di tutte le età anche infantili; tutte intente a spiccare la succosa e ghiotta ricchezza mandata da Dio, da riporre nei cesti, da riversare nelle bigonce e nei tini capaci issati sul carro.

I grappoli vistosi si serbano, se ne fanno dei mazzi (rinèz) per gli assenti lontani che torneranno a Natale.

I giovani ne scelgono (anche alla insaputa del capo di casa): lui, per farne un presente alla fidanzata, e viceversa. Se ne fanno anche dei festoni d'appendere alle travi e ai soffitti.

E poichè la Provvidenza (che si ringrazia di cuore) fu quest'anno assai larga nel dono, si può anche abbondare in regalie a parenti ed amici, che non godono il conforto della vigna. Se ne pone dell'uva sopra i cannicci e completare la cura del sole per cavarne il vino santo o del passito.

L'uva è frutto umano e divino insieme. Pel suo contenuto vitale gli igienisti lo pongono tra i primi. E l'Italia ha pure il vanto di produrre gran copia sì di fiori e di aromi, ma anche di uve e di frutta squisite.

Fino dal settembre, tra un vagolare di nuvole bionde orlate di bianco, naviganti sull'azzurro, le ramaglie languide si chinavano come trecce disciolte e sposate dal sole violento nel volgere in dolci succhi le linfe. L'uva trionfò in questi bei giorni. Dopo le varietà precoci come la Luglienga, l'Agostana, la Chiasselas avanguardie, sfoggiano il loro splendore il Moscato, la Regina, il Pizzutello, la Malvasia, la Salamanna, a cui si uniscono i recenti superbi prodotti dei nostri generisti, la Perlona, l'Aurora, l'Italia...

In altri tempi non era praticato il consumo fresco dell'uva da tavola e raramente si esponeva in negozi o in vetrine di lusso, come pei fiori. Niente festa d'uva allora sulle mense se non nelle dimore dei ricchi. Si pensava all'uva soltanto per cavarne del vino. Ora la festa d'uva è comune in tutte le case, anche pei pregi dietetici riconosciuti da tutti. Ovunque si fa mercato d'uva e se ne consuma quale prezioso e popolare alimento.

A vendemmia finita potrà ancora battere il sole colla allegrezza di prima sulle spoglie vedovate e mute della vigna, dove certo fogliame offre saltuari risalti di tinte scarlatte, che fanno pensare al mosto in fermento ronzante nella ben fornita cantina, e al vin novo che nell'intima serenità del desco familiare si è di già assaporato.

Nella dolce primordiale mestizia d'autunno, un memore impulso può indurre il vignaiolo a muoversi per diporto tra gli sguarniti filari, ove scorge, velati dal pallore dei pampini, racimoli o grappoli soli, saturi di maturità sfuggiti alla mano disattenta. Nel coglierli e gustarli serbati a sorpresa, rievoca in mente la festa dell'uva che sbiadisce nel tempo.

Gli antichi chiamavano Enotria la nostra terra pel buon vino che dà. Fra le leggende sono pur belle quelle di Bacco e Noè; e se la Chiesa simboleggia nel succo d'uva, o meglio nel vino, il prezioso sangue di Gesù, vuol significare l'alto concetto che ha del frutto gustoso, che è poi prerogativa benedetta d'Italia.

Più che i ragionamenti degli igienisti e le attestazioni dei chimici, all'uso dietetico dell'uva si sprona la sua fragranza quando si colgono i grappoli velati di rugiadosa pruina per fonderli tra le labbra bramose.

Il genio del Duce, tra i tanti benefici che crea pel popolo amato, volle realizzare anche la festa dell'uva in tutti i paesi nostri, provvisti o meno di vigne, in campagna e in città. Essa viene celebrata e goduta a scadenza opportuna in coincidenza colla non meno festosa vendemmia. E riesce gradita nei piccoli centri come nei grandi, richiamando, ove ne fosse bisogno, l'attenzione così dei cittadini che non sono a contatto diretto delle vigne, come dei più fortunati che vivono e respirano la sana fragranza dei grappoli.

Lo stato di guerra vittoriosa che stringe i forti e concordi voleri degli eroici soldati e dei disciplinati civili, sui battuti fronti lontani e vicini, può consentire a una festa d'uva anche ora nei limiti giusti.

E nessuno di certo pensa a distrazioni smodate contrastanti con l'ora che volge.

**Pietro Mattioni**

## L'encomiabile offerta di tre ditte per i militari degenti a Udine

Il Comitato Comunale per la XIII Festa nazionale dell'uva è lieto di portare a conoscenza della popolazione il significativo e patriottico gesto delle Ditte *Piccinato, De Nadai e Wegher, Di Lenardo* e *Damiani* le quali hanno voluto mettere a disposizione del Comitato cinquanta quintali di uva perchè venga distribuita ai militari degenti negli Ospedali e nelle Caserme della città.

*Il Comitato fa appello alle Ditte cui è stato rivolto invito di voler sollecitamente provvedere al versamento del loro eventuale contributo.*

## Due avvelenati dai funghi

I cinquantaduenni Stefano e Roberto Colombo, fu Paolo, da Arona, costruttori edili, ricorrevano ieri alle cure dell'astanteria del Pio Luogo, dove il chirurgo di guardia riscontrava loro un sospetto avvelenamento da funghi, che essi hanno affermato di aver ingerito in piccola quantità due giorni fa, alle ore 20. Dopo le opportune cure preventive, i due Colombo sono stati ricoverati in corsia, e giudicati guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

## Ferita al cuoio capelluto

Si è presentata ieri al Pronto Soccorso del civico Ospedale la trentacinquenne Colombo Palleschi, fu Galileo, la quale presentava al medico di guardia una ferita lacerocontusa ed ematoma al cuoio capelluto. Dopo le opportune cure ed una iniezione antitetanica, è stata dichiarata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Al sanitario che [illegible] curata, essa ha dichiarato di essere caduta a terra mentre spolverava i mobili nella propria casa e di aver battuto la testa contro uno spigolo.

## Probabile frattura di un polso

La sessantenne Antonia Carnelutti, fu Giuseppe, abitante in via Derna, veniva ieri medicata al Pronto Soccorso, presentando la probabile frattura del polso destro. Essa ha dichiarato di essere caduta accidentalmente a terra, mentre accudiva ad alcune faccende domestiche. Ne avrà per alcuni giorni.

## Un polso fratturato per una accidentale caduta

Antonio Golic, di Giuseppe, di 61 anni, abitante nella nostra città, in via Derna, si presentava ieri al nostro Ospedale, accusando atroci dolori al polso destro. Visitato dal sanitario di guardia, quest'ultimo gli riscontrava la frattura del polso destro. Il Golic ha dichiarato di esserci prodotto l'infortunio mentre stava recandosi nel cortile della propria casa, per rigovernare alcune galline di sua proprietà. Il poveretto ne avrà per un mese.

## Un chiodo in un piede

Caterina Lisler, fu Valentino, di 40 anni, abitante in vicolo Taschiutti, camminava scalza per il cortiletto di casa sua, quando un chiodo le entrava accidentalmente in un piede, provocandole forti dolori.

Trasportata al nostro Ospedale, il medico di guardia le constatava una ferita da punta al piede destro, e dopo averla antitetanizzata, la giudicava guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

### BARCIS

**Conferma del Conciliatore**

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, il camerata Angelo Giuseppe Fantin fu Fantino è stato confermato giudice conciliatore del comune di Barcis.

## In tema autarchico
## Lo sviluppo scientifico e tecnico del farmaco italiano

E' già stato scritto tanto sullo sviluppo scientifico e tecnico del farmaco italiano che sarebbe superfluo tornare sull'argomento, ma dato che esso è sempre di attualità, siccome non tutti sono persuasi, è bene che io torni sull'argomento.

Nonostante l'insistente ed obbiettiva propaganda di tutta la stampa italiana in favore dei medicamenti nazionali, permane in certi strati particolari del nostro pubblico, perchè provocato da una incosciente categoria di ipercritici, una ambigua situazione di ingiustificata incertezza e diffidenza. E' stato ripetutamente riferito come le più importanti industrie farmaceutiche italiane abbiano fin dal periodo sanzionistico (1935) perfettamente compreso quali fossero i critici, nei quali scientifici ed anche morali attraverso i quali il nostro Paese doveva condurre la battaglia per l'autarchia nel settore farmaceutico.

Nuovi moderni impianti di sintesi chimica furono rapidamente realizzati e fu così sfatata la calunnia secondo la quale l'industria farmaceutica nazionale sarebbe solo stata capace di manipolare e confezionare medicamenti di produzione straniera. Laboratori scientifici di ricerche chirurgiche e di controllo biologico sorsero presso le nostre aziende, specie in quella operosa Milano che volle il cervello d'Italia, a documentare che l'empirismo farmaceutico è ormai tramontato in Italia.

Numerosi studiosi abbandonarono la brillante carriera universitaria, rinunciando alle loro posizioni per la scienza pura e si arruolarono modestamente nei ranghi dell'industria, onde apportarvi quei contributi teorici che sono le premesse sostanziali per le nuove realizzazioni pratiche.

Sacrifici finanziari furono affrontati dai nostri industriali affinchè un radicale rinnovamento scientifico creasse nuovi impianti rispondenti alle più moderne esigenze della tecnica produttiva nel campo farmaceutico.

Come nel settore agricolo le prime iniziative per l'indipendenza economica si sono concretate ed impegnate nella battaglia del grano, appunto perchè il pane è l'alimento di tutti e di tutti i giorni, così nel campo farmaceutico era logico, doveroso che la nostra industria iniziasse il suo rinnovamento riscattando il nostro Paese dall'importazione straniera dei più comuni e notissimi farmaci che, non ostante la generalizzata loro importanza terapeutica, non erano ancora da noi preparati o se lo erano, non in quantità sufficiente al nostro fabbisogno.

Italiani sono oggi molti prodotti che venivano dall'estero; citerò i più comuni: *l'aspirina, l'acido salicilico, l'urotropina, l'esmitolo, il salicilato di Sodio, il Piramidone* ecc. Anche nel campo dei sulfamidici l'industria italiana è pioniera ed attrezzata molto bene. Ancora non erano ultimate le discussioni teoriche nel campo scientifico mondiale circa la costituzione chimica e le attività farmacologiche dei preparati sulfamidici, che la nostra industria farmaceutica, già era in linea con la produzione di questi modernissimi medicamenti cosicchè il nostro Paese, invece di essere invaso, come sarebbe avvenuto in altri tempi, dalla produzione estera, ha potuto tempestivamente portare per l'esportazione degli ultimi ritrovati della scienza.

E come per i preparati sulfamidici si dica anche per i preparati vitaminici ed i preparati ormonici, nonchè per quelli ad azione ematopoietica ed antianemica per i quali è stato compreso l'importanza sociale ed autarchica della loro produzione ed è stato brillantemente risolto il problema della loro preparazione, attraverso difficoltà non indifferenti di approvvigionamento nazionale di materiale biologico per la preparazione specie di estratti epatici concentrati. Oggi si preparano ottimi prodotti da gareggiare con i prodotti stranieri in tutti i campi. E continuamente vengono fuori nuovi ritrovati — anche in questo periodo bellico di restrizioni. Citerò tra i preparati sulfamidici il Coliseptale il Sulfsuif da poco in commercio.

Si potrebbero ancora citare tanti nomi di medicanti nuovi, ma per esigenze di spazio, mi duole dover essere breve. Basta segnalare al pubblico che anche la nostra industria farmaceutica non si arresta, prosegue nel cammino intrapreso per l'autarchia del farmaco italiano, ormai affermatosi vittorioso pur attraverso ostacoli economici non indifferenti.

**N. De Martiis**

# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

**Nella magistratura**

Il dott. cav. uff. Gioacchino Zerboni, distinto magistrato, è stato promosso Consigliere di Corte d'Appello. Il camerata Zerboni assai conosciuto nel nostro ambiente, è stato legionario fiumano e fascista della primissima ora. I nostri più sentiti rallegramenti.

**Una famiglia all'Ospedale per sintomi di avvelenamento per aver mangiato dei funghi**

Sono stati ricoverati d'urgenza al nostro civico Ospedale Ermenegildo Caporale, la di lui moglie Luigia Zamero ed il figlio Mario tutte e tre per grave avvelenamento di funghi, raccolti nel bosco dalla stessa Luigia Zamero.

Non è questo il primo caso che si verifichi per avvelenamento di funghi raccolti da persone che non conoscono bene questo frutto del bosco. Attenzione dunque e cautela sia nel raccoglierli che nell'acquistarli.

**Infortuni sul lavoro**

L'operaio Angelo Scaravetto fu Antonio, di 39 anni, da Torreano, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre spostava dei vagoni ferroviari con una fune metallica, si feri accidentalmente alla gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

— Il manovale Giuseppe Comand di Giacomo, di 17 anni, da Faedis, occupato con l'impresa di costruzioni edili Di Stefano, mentre camminava su di una passerella in cemento scivolò e cadde da qualche metro di altezza, producendosi una contusione giudicata guaribile in giorni otto.

— Il manovale Antonio Coceano fu Florindo, di 51 anni, da Cividale, alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cemento « Italcementi », nel caricare dei blocchi di calcestruzzo su un vagonetto, si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

— L'apprendista meccanico Ezio Regini di Giovanni, di 16 anni, da Cividale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, togliendo di spalla una putrella, la lasciava accidentalmente cadere sul piede sinistro riportando una ferita lacero-contusa all'alluce con esportazione completa dell'unghia. E' stato giudicato guaribile in giorni quindici.

### GRIMACCO

## Ermenegildo Canalaz caduto per la Patria

*Nella chiesa Vicariale di Liessa si sono svolte con un imponente intervento di popolo, delle locali autorità al completo e di tutte le Organizzazioni del Partito, le funzioni religiose in suffragio del glorioso caduto sul fronte russo caporale Ermenegildo Canalaz di Antonio classe 1918 appartenente ai bersaglieri. Al termine della funzione religiosa, le organizzazioni del Partito, il popolo e le autorità si sono portate in corteo sulla piazza di Clodig innanzi alla lapide ricordante i caduti della precedente guerra ove il Vicario ha pronunciato vive parole ricordando le virtù, la bontà e l'esemplare vita tenuta dal Caduto.*

*Il glorioso camerata ben voluto stimato ed amato da tutti dando in vita civile esempio del suo attaccamento e disciplina alla organizzazione giovanile del Partito alla quale faceva parte e in quella militare per il suo ardore patriottico.*

*Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.*

# Codroipo

**Rapporto ai gerarchi**

*I Segretari di Fascio, Comandanti della Gil; i Vice-Comandanti Gil di Fascio e le Ispettrici della Gil della zona sono convocati a rapporto presso la Sede dell'Ispettorato per le ore 16 di lunedì 12 corrente.*

**Uso del distintivo del P.N.F.**

La Segreteria del Fascio richiama a dovere tutti i fascisti che non portano all'occhiello della giacca il prescritto distintivo ufficiale del P. N. F.

Contro gli inadempienti verranno presi severi provvedimenti.

**Calendario del P.N.F.**

E' imminente la pubblicazione del Calendario del Partito per l'anno XXI. Quest'anno sono state apportate sostanziali ed utili modifiche alle caratteristiche tecniche in modo che il Calendario mentre risolve il problema del blocco giornaliero, reca su di esso la storia del Fascismo in questi primi venti anni di vita densi di attività, ricordando alle rispettive date di ricorrenza gli avvenimenti più importanti che si sono susseguiti.

Il Calendario, il cui costo è fissato in L. 16 sarà acquistato da tutti in considerazione che nel prossimo hanno non saranno pubblicati calendari di propaganda.

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede del Fascio.

**Nella Gil**

Con recente provvedimento la signora Italia Migotti ved. Montico è stata nominata Ispettrice Gil per gli Orfani di Guerra.

**Coraggioso gesto di una Piccola italiana**

L'altro giorno alcune ragazzette della Frazione di Rivolto si erano recate, subito dopo un nubifragio, sullo stradale che conduce a Codroipo per vedere, in quel punto basso, lo scorrere delle acque.

Una di esse Maria Cicutti di Assunta di 10 anni si spingeva troppo vicino alle acque e scivolava scomparendo nel fosso adiacente alla strada alto circa due metri e che era colmo d'acqua.

Alle grida della ragazzina la sua compagna Basello Maria di Luigi d'anni 12 coraggiosamente si tuffava pronta nell'acqua e riusciva a trarre in salvo la Cicutti che aveva già perduto i sensi. Dalle altre compagne e da qualche persona accorsa la bambina veniva trasportata in una casa vicina e le venivano prodigate le cure necessarie.

Il coraggioso gesto della Piccola Italiana Basella merita il più vivo plauso.

**Offerta**

La Ditta Brancolini di Codroipo con gesto veramente encomiabile ha offerta la somma di L. 1000 a favore degli orfani bisognosi della guerra guerra attuale appartenenti a questo Comune.

### LATISANA

**Denuncia del granoturco**

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che l'Ufficio comunale riceve le denuncie del granoturco stagione 1942 tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

**Offerte**

In memoria del serg. magg. Nunzio Rincivillo, alla Casa di ricovero è pervenuta l'offerta di L. 10 da parte del dott Antonio Faruffini.

**Gara di calcio**

Dopo l'onorevole affermazione ottenuta a S. Stino di Livenza dove riusciva a chiudere in pareggio per 2 a 2, la locale squadra degli studenti affronterà domani sul nostro campo la veloce compagine del Codroipo. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 84

### TOLMEZZO

**In Pretura**

*Per oltraggio alla guardia forestale.* — Antonio Fior di Giosuè, di 34 anni, da Ravascletto, la sera dell'11 settembre 1941, verso la mezzanotte aggrediva la guardia forestale Fermo Venier fu Giovanni, di 35 anni, da Villa Santina, colpendolo con un legno alla spalla ed alla testa. Dopo averlo tramortito il Fior lo avrebbe gettato a terra continuando a colpire. Il Venier nell'oscurità non potè conoscere l'aggressore, ma intuì che si trattava di Antonio Fior il quale più volte lo aveva minacciato. Il Pretore ha condannato l'imputato a mesi 7 e giorni 10 di reclusione per oltraggio. (Dif.: avv. G. B. [illegible]).

*Pescatore in dolo.* — Giovanni Candoni fu Giovanni, di 26 anni, da Cedarchis, veniva pescato ad ostruire la corrente del torrente But per la cattura del pesce. E' stato condannato a 200 lire di ammenda.

*Furto di legna.* — Oliva Plozner fu Giacomo, di 38 anni, da Paularo, per aver asportato da Stua Ramaz sette quintali di legna di proprietà di Livio Zozzoli, è stata condannata a 20 giorni di reclusione 300 lire di multa e 300 lire alla P. C.

**Beneficenza**

Vittorio Valent in occasione delle sue nozze ha versato lire 200 al giardino d'infanzia.

**Cine De Marchi**

Sabato e domenica: « Regina di Navarra »; lunedì: « Stasera alle 11 »; martedì: « Squadra volante »; mercoledì: « Volo sul Deserto »; giovedì: « Non mi sposo più »; venerdì: « Vecchia Vienna »; quanto prima: « Bastarda ».

### AMPEZZO

## Luigi Martinis caduto per la Patria

*In Africa settentrionale è gloriosamente caduto il fante Luigi Martinis fu Pietro deceduto a Tobruch in seguito a gloriose ferite riportate in combattimento.*

*Il camerata Martinis, da tempo emigrato a Milano, era nato ad Ampezzo 22 anni or sono e quivi aveva trascorsa la sua giovinezza ed aveva forgiato il suo forte carattere di Italiano di Mussolini.*

*Ai suoi familiari, che tanto amava, va la fiera e commossa parola di solidarietà delle Camicie nere ampezzane.*

## Giuseppe Cadò caduto per la Patria

*Il giovane camerata Giuseppe Cadò fu Francesco è deceduto ad Atene il 29-8-1942 XX per malattia contratta in guerra. Era della classe 1912, nato a Lusiana ma da circa dieci anni risiedeva ad Ampezzo dove si era sposato.*

*Per il suo carattere mite ed affabile, per la sua dedizione al lavoro si era accattivate sincere simpatie ed amicizie.*

*Al fiero dolore della vedova e del Suo figlioletto si unisce il rimpianto dei Gerarchi e delle Camicie nere del Fascio Ampezzano.*

* * *

Domani domenica, alle ore 10,30 in suffragio dei due Caduti verrà celebrata, nel Duomo di Ampezzo, a cura del locale Fascio una Messa funebre.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

**La refezione scolastica**

Lunedì 12 corr. sarà iniziata la refezione scolastica.

Della benefica istituzione beneficierà una settantina di organizzati frequentanti le locali scuole scelti tra i figli dei Combattenti più bisognosi e gli appartenenti a famiglie numerose e indigenti del paese.

Come si vede il locale Fascio segue con impegno la consegna del Duce di andare sempre verso il Popolo.

### VILLA SANTINA

**Un incendio**

Giovedì alle ore 11 nella stalla sita in piazza Garibaldi di proprietà della signora Emma Polonia ved. Cescutti per cause ancora ignote si sviluppava un incendio.

Il pronto intervento del personale della stazione ferroviaria, dei Vigili del fuoco, e di altri operai addetti al carico ferroviario: ha permesso di soffocare subito l'incendio che altrimenti poteva avere gravi conseguenze dato la contiguità di abitazioni civili.

Fra gli accorsi merita essere citato il bigliettario della stazione sig. Pasquetti per l'alto senso del dovere dimostrato nell'opera di spegnimento.

I danni coperti di assicurazione si aggirano sulle tre mila lire.

**Nel Fascio**

Stassera alle ore 20.30 il Segretario Politico terrà rapporto nella Sede del Fascio, ai componenti il Direttorio.

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento sono aperte le prenotazioni del calendario del P.N.F. A. XXI. Il prezzo è di lire 16 la copia.

### Pordenone

## Il tenente Emanuele Principi caduto per la Patria

*In seguito a ferite riportate in combattimento, è spirato in un ospedaletto da campo dell'Africa settentrionale il tenente d'artiglieria prof. dr. Emanuele Principi, di anni 32, figlio primogenito del cav. Elio, capo stazione principale di Pordenone. Giovane di elette qualità di mente e di cuore generoso, dalla terra romagnola, dalla quale è originaria la sua famiglia, aveva ereditato la tenacia del carattere e gli alti tradizionali sentimenti di patriottismo che univa all'affetto per i genitori ed i fratelli, ed alla passione per lo studio nel quale si era affermato brillantemente ottenendo la laurea in legge mentre stava preparandosi a quella in belle lettere.*

*Apprezzato insegnante nelle scuole medie inferiori di Treviso, Vittorio Veneto e di altri centri, aveva recentemente vinto il concorso per l'ufficio di vice segretario nei provveditorati agli studi. Era pure autore di apprezzate pubblicazioni ed aveva largamente collaborato in giornali e riviste.*

*Richiamato alle armi quale ufficiale di complemento d'artiglieria aveva combattuto da valoroso sul fronte dell'Africa settentrionale, partecipando alla vittoriosa marcia che ha portato l'Esercito dell'Asse nelle attuali posizioni.*

*Mentre eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria dell'Eroe il cui sacrificio non sarà vano ma con quello degli altri innumerevoli Caduti contribuirà alla definitiva vittoria della Patria, siamo vicini ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti con la nostra affettuosa solidarietà.*

### ARTA

**Cine Dopolavoro**

Domani domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20 « L'ultima rosa », film passionale con Clive Brook, Jane Baxster.

### MOGGIO UDINESE

## Lorenzo Giulio Faè caduto per la Patria

*E' stata comunicata ufficialmente la morte in guerra del 1. Capo squadra Giulio Lorenzo Faè.*

*Camicia Nera della prima ora, era uno dei giovanissimi e coi fascisti moggesi aveva partecipato alle azioni della Vigilia.*

*Al nuovo appello della Patria aveva risposto col più schietto entusiasmo e veniva arruolato col 7. Btg. Squadristi di Milano.*

*In Balcania, lottando contro i ribelli comunisti, che affrontava con il vecchio ardore, cadeva per la Patria e per la Fede sempre apertamente professata.*

*Lascia la moglie e cinque figlioletti.*

*Alla famiglia così duramente colpita, ma fiera nel suo dolore, esprimiamo i sentimenti della nostra solidarietà.*

### TARVISIO

**Contributi a favore dell' Enit**

Il Podestà comunica agli interessati che a norma dell'art. 4 del R. D. L. 28 settembre 1939, n. 1413, nella Segreteria dell'Ufficio comunale trovansi in pubblicazione gli elenchi matricola per l'anno 1942 delle ditte o imprese tenute al pagamento dei contributi di cui all'art. 3, lettera C. della legge 24 febbraio 1931 n. 141 a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche. Tale pubblicazione sarà mantenuta fino al 13 corrente.

Chiunque abbia interesse può entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, proporre reclamo al Prefetto avverso l'iscrizione, per eccessiva tassazione, ovvero per indebito esonero o per insufficiente tassazione di un terzo.

Contro le decisioni del Prefetto è ammesso, entro 20 giorni, ricorso al Ministero delle Corporazioni, il quale decide con provvedimento definitivo, sentita la commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali.

**Offerta**

Per onorare la memoria del ten. Bruno Madrassi, il camerata Mauro Giacomo ha offerto L. 20 pro combattenti.

### CHIUSAFORTE

**Ufficio Combattenti**

Al Fascio è stato da tempo istituito apposito Ufficio combattenti che rimane aperto nei giorni di lunedì, martedì, sabato e domenica.

Appositi incaricati si troveranno alla Sede a disposizione dei familiari dei combattenti per dare gli schiarimenti e aiuti di cui abbiano bisogno.

**Soldato che si distingue**

Il Comandante del Battaglione Alpini Val Fella, ha indirizzato al Fascio di Combattimento locale la seguente lettera:

«Si segnala a codesto Fascio di Combattimento l'alpino cap. Dionisio Fuccaro residente in codesto comune, per particolare rendimento e disciplina durante l'attuale suo servizio militare».

Al baldo alpino che già si distinse nelle organizzazioni giovanili i nostri rallegramenti.

### VENZONE

**La refezione scolastica**

Con il giorno 15 c. m. nelle scuole del Capoluogo e delle frazioni avrà regolare inizio la refezione scolastica della Gil. Il numero degli assistiti è di 80. Coloro che beneficieranno della refezione, sono poveri e in special modo sono i figli di coloro che offrono con ogni sacrificio il braccio alla Patria nel momento attuale.

Anche Venzone e frazioni con un numero ben discreto di organizzati griderà sempre più forte il suo possente *Vinceremo!*

**Solennità religiose**

Domenica scorsa nelle Parrocchie di Venzone e frazione Portis è stata celebrata con grande solennità la festa della Beata Vergine del Rosario. Nel pomeriggio con l'intervento di numerosi fedeli si sono svolte le processioni con la statua della Madonna, portata dai soldati in licenza.

**Cinema O.N.D.**

Domani, domenica, dalle ore 16,30 in poi nella locale sala del Dopolavoro verrà dato il film « Una romantica avventura ».

# S P O R T

## Il Campionato nazionale della Gil di marcia in montagna a Tarvisio

*L'alpinismo della Gil va prendendo piede sempre su più vasta scala. Varie manifestazioni indette dal Comando Generale mostrano la invero poderosa attività anche in questo settore sportivo. Siamo a pochi giorni dalla felice conclusione della Staffetta del Vallo Littorio Mentone-Sussa, e già si attende con viva ansia la prossima domenica per il campionato di marcia e tiro in montagna a Tarvisio per il « Trofeo Cesare Cavagnet ». Il Comando Federale di Udine è ben lieto di cooperare col Comando Generale per la felice riuscita di questa manifestazione alpinistica, che associa, in un meraviglioso insieme, lo sport a quella che potrebbe essere la capacità militare dei nostri soldati di domani. Infatti mentre nella Staffetta del Vallo Littorio la fatica del percorso aveva un carattere prettamente sportivo, nel campionato di marcia e tiro, a cui parteciperanno ben 39 Comandi Federali, affiorirà un nuovo spirito agonistico, una nuova capacità, il nuovo, inconfondibile volto guerriero dei nostri giovanissimi alpini. Si dimostrerà come giovani del Littorio sappiano maneggiare il moschetto anche scalando impervie montagne e superando irraggiungibili cime.*

*Si udrà dalle valli l'eco dei loro spari, si sentirà tra le montagne immense il secco scoppiettio dei loro moschetti rimbombante in atto niti vuoti silenzi, vedremo giovani armati con il fucile in ispalla, lo zaino, lo sguardo scanzonato, la fronte alta e fiera. Questi sono i nuovi alpini di domani. Saranno a fianco dei camerati più anziani in ogni evenienza futura. Degli anziani emuleranno le gesta, l'eroismo, la tacita modestia, e l'immenso valore. Fra alpini vecchi ed alpini giovani, in queste sempre più gigantesche manifestazioni, nasce come un vincolo di fede e di sangue. E' un susseguirsi di grandi generazioni. Le generazioni rudi e forti che amano salire sempre più in alto, dove le cose terrene appaiono misere e meschine, dove il cielo è più azzurro, quasi, e par di toccarlo con un dito.*

*Domenica sarà un altro momento di questa catena di pratiche dimostrazioni del valore dei giovani alpieri. Si forgiano così i guerrieri della Vittoria futura. Anche sui mari, come nelle pianure. Sorgono i nuovi soldati. Sorgono e vanno sulle vette. Sulle vette alte da dove si vede che l'Italia è grande, e che occorrono braccia robuste, cuori saldi, muscoli d'acciaio per la sua gloria e per la sua potenza.*

### CALCIO

## Il caso Orzan definito

In merito al caso Orzan il Direttorio di Zona ha stabilito quanto segue:

*Reclamo A. C. Udinese.* — Presa visione dei documenti ufficiali ed esaminato il reclamo dell'A. C. Udinese avverso al deliberato del Direttorio provinciale S. P. di Udine, riguardante la punizione inflitta al giocatore Orzan Ermenegildo per la sua espulsione dal campo nella gara del « Torneo dei Bar » svoltasi il 16 agosto u. s., constatato che il provvedimento punitivo è stato deliberato oltre un mese dopo il giorno dell'occorso e che ne venne stabilito la decorrenza dal 23 settembre c. a., a parziale accoglimento del reclamo presentato, si delibera di modificare il deliberato predetto come segue:

La punizione inflitta al giocatore Orzan Ermenegildo dell'A. C. Udinese deve considerarsi della durata di un mese a partire dal 17 agosto u. s. e quindi ultimata col 16 settembre c. a.

Si restituisce la tassa reclamo ai sensi dell'art. 45 H del R. O.

### POZZUOLO

**Incontro di calcio**

Sul vasto e verde campo calcistico, domenica scorsa, alla presenza di un folto ed appassionato pubblico si è concluso il torneo «Coppa A. Viola». Si allineavano per la finale di tale competizione le due balde compagini della GIL Pozzuolo e della GIL Mortegliano che iniziavano la dura lotta per l'ambito trofeo da tante domeniche conteso.

Nei primi 30 minuti una netta superiorità dei giallo-rossi morteglianesi quattro al 31' un punto agli ospiti.

Nella ripresa i pozzuolesi prevalevano e al 55' segnavano un pareggio per merito di Vianello.

Ormai i ciclamini erano in possesso del gioco, cavallerescamente superavano gli avversari e di nuovo al 62° minuto di gioco ribattevano il guardiano giallo-rosso che inutilmente s'era gettato sulla palla lanciata di traverso dal guizzante Vianello. Mancavano 10 minuti alla fine, i pozzuolesi non mollavano si strinsero sotto la porta avversaria chiudendo la combattuta competizione con una nuova rete sempre per opera dell'instancabile Vianello. La GIL pozzuolese s'era affermata superbamente.

Al fischio prolungato, la partita ebbe termine e tra i vivi applausi della folla locale e quella accorsa dai paesi limitrofi, il capitano dei ciclamini accorreva dall'arbitro a ricevere l'ambita Coppa ed il suo vivo elogio personale per la superba vittoria ottenuta.

La formazione della squadra vittoriosa era la seguente: Scannavino, Del Fabbro, Marangone, Pascoli, Mini, Mambrini, De Cecco, Visentini, Viannello, Canciani e Candellotto.

Tempo favorevole. — Buon arbitraggio. — Spettatori 500 circa.

### SEDEGLIANO

**Funebri Giacomo Cesclin**

Dopo brevissima malattia, è deceduto lo studente diciottenne Giacomo Cesclin.

Era un organizzato della Gil sempre presente alle adunate e di esempio ai compagni per fede ed attaccamento alla organizzazione.

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali. Alle meste onoranze ha partecipato l'intera popolazione e rappresentanze dell'Asilo infantile, Scuole comunali, Istituto Tomadini, Fascio giovanile.

Seguivano la bianca bara, portata a spalle dai compagni, i familiari desolati ed i parenti.

Immediatamente seguiva il gagliardetto del Fascio di Combattimento, gli amici ed un numeroso stuolo di cittadini.

Al Camposanto fra la commozione generale seguì l'appello fascista e poscia il rappresentante dell'Istituto Tomadini, ove l'estinto era iscritto da sei anni, con appropriate e commoventi parole portò l'estremo saluto allo scomparso.

Ai familiari, e particolarmente al buon papà Zanetto, ex combattente ed attualmente richiamato quale Legionario, le nostre vivissime condoglianze.

### S. DANIELE

**Movimento demografico**

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 28 settembre al 4 ottobre:

*Nati:* cinque, di cui due appartenenti ad altri comuni - *Matrimoni trascritti:* Erminio Enrico Natolino con Elena Filippini.

**Quinta rata imposte**

Con oggi si inizia il versamento della quinta rata delle imposte presso l'Esattoria consorziale.

### PALLACANESTRO

## Il primo incontro femminile della stagione

Domani la squadra femminile del Guf disputerà un incontro amichevole con la squadra del Dopolavoro Aziendale De Langlade di Capodistria.

E' il primo incontro che le ragazze friulane effettuano dopo il riposo estivo: partita quindi d'assaggio per il quintetto del Guf prima dell'imminente inizio del Campionato di serie B dove vedremo i risultati ottenuti dopo un mese di serio ed assiduo allenamento sotto la guida di Mario Cordelli.

Speriamo che nell'anno XXI la squadra goliardica ottenga i magnifici risultati iniziali dell'anno passato e la fortuna sia un po' più benigna.

L'incontro avrà inizio alle ore 14,30 sul campo di via Girardini.

### TENNIS

## La squadra femminile del "Patrizio" a Milano

Per la disputa della « Coppa Guf Napoli », torneo riservato alle squadre femminili, la squadra del « Tennis Patrizio » domenica effettuerà la difficilissima trasferta sui campi del Dopolavoro Pirelli di Milano. Pur conoscendo la forza e le maggior esperienza delle avversarie, si spera in un buon comportamento delle tenniste udinesi. Alla signorina Sbriz e alla del Fabbro, che in questi giorni a Milano sta ottimamente affermandosi nei campionati nazionali juniores, un augurale in bocca al lupo.

## ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

**Direttorio Sezione Propaganda Pordenone**

Comunicato n. 54 del 6 ottobre XX

COPPA « NESTORE MARINI »

In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita di domenica 4 corr.: A. C. San Marco-Gil Aviano 3-2.

A. S. Roveredo-30. Distretto Sacile: Si soprassiede alla gara a margine per precisare la posizione di alcuni giocatori del 30. Distretto Sacile, scesi in campo sprovvisti di cartellini.

Ricupero A. C. San Marco-30. Distretto Sacile: Per accordo fra le due Società la gara a margine verrà disputata a termine girone.

Partite di domenica 11 ottobre 1942 XX: A Pordenone, Stadio Littorio, ore 16: A. C. San Marco-30. Distretto; Aviano, ore 16: Gil Aviano-A. S. Roveredo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Per espresso desiderio di alcune Società il campionato a margine avrà improrogabilmente inizio il 18 corr. con le seguenti partite in calendario: a Cordenons, ore 15.30: Gil Cordenons-A. C. Aurora; a Porcia, ore 15.30: A. C. Savoia-A. C. Don Bosco.

Dopo breve malattia spirava

**Pietro Mulloni**

il giorno 9 ottobre 1942.

Ne danno il triste annuncio la vedova MATILDE, i figli VALDO e VALERIO, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.

Non fiori, ma opere di bene.

Cividale,

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia COLUSSI nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la propria riconoscenza alle Autorità scolastiche e fasciste, agli Enti, agli amici ed a quanti vollero in qualunque modo partecipare al suo grande dolore ed onorare la memoria del caro Estinto.

Martignacco, 10 ottobre 1942 XX.

## SENTENZE PENALI

## Il Pretore di Palmanova

in data 5 settembre 1942 XX ha pronunciato il seguente decreto

contro

**Purinan Rosa**, in Colussi, fu Giovanni, domiciliata in Palmanova, per avere in Palmanova il 22 giugno 1942 XX posto in vendita frutta a prezzo superiore al calmiere (art. 12 legge 8-7-1941 n. 645).

**(Omissis)**

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 600 di multa, spese e tasse ed ordina la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

*Palmanova, li 8 ottobre 1942-XX.*

IL CANCELLIERE

**De Bonis**

# ULTIME NOTIZIE

## Tragica giornata in India

### Centinaia di morti a Bangalore in uno scontro fra polizia e insorti

#### Treni presi d'assalto, lavori sospesi e paralisi del traffico

BANGKOK, 9.

E' qui giunta notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto a Bangalore tra la polizia e gli operai dei numerosi stabilimenti della città, diventata, dopo lo scoppio della guerra, uno dei maggiori centri industriali dell'India.

La polizia ha sparato sugli operai che hanno lanciato contro di essa una vera pioggia di piccole bombe da essi stessi fabbricate. Vi sono centinaia di morti e moltissimi feriti da una parte e dall'altra.

Nella stazione ferroviaria di Patnanella — provincia di Gihar — il traffico è rimasto sospeso in seguito alla esplosione di una bomba di eccezionale potenza che ha fatto crollare il posto di blocco ed ha distrutto molti vagoni, varie locomotive e sconvolti i binari per parecchie centinaia di metri. Ad Orissa un treno è stato attaccato da una banda di insorti a breve distanza dalla stazione. Dopo averne fatti scendere i viaggiatori, gli insorti hanno incendiato il convoglio.

A Bombay la situazione si è nuovamente aggravata. I lavori del porto occupato dalla truppa sono stati sospesi. Il traffico è interrotto e i magazzini e i negozi sono chiusi; pattuglie di cavalleria percorrono le vie silenziose e deserte.

Alcuni attentati sono segnalati dal Bengala. Le comunicazioni ferroviarie nell'Assan e col Chitagong sono interrotte. A Calcutta, in seguito ad un conflitto tra polizia e dimostranti, è stato sospeso il lavoro in tutti gli stabilimenti e la stazione è stata invasa da una folla di manifestanti che hanno danneggiato gli uffici della direzione e impedito la partenza dei treni.

Le autorità inglesi, impressionate dal ripetersi di atti di sabotaggio e di attentati lungo le linee ferroviarie, ne hanno affidata la sorveglianza all'Aviazione. Ieri un aeroplano, che nelle vicinanze di Calcutta era sceso a bassa quota, è stato investito da una scarica di fucilate e esplosegli contro da un gruppo di insorti nascosti in un bosco prossimo alla linea ferroviaria. L'aeroplano ha dovuto atterrare perchè il pilota era rimasto ferito.

### La Camera dei Comuni approva i violenti metodi repressivi

BERLINO, 9.

La stampa serale berlinese sottolinea il risultato della votazione alla Camera dei Comuni per la politica indiana svolta dal Governo britannico, politica che ha in Amery il suo più forte difensore.

260 voti favorevoli contro i 27 sfavorevoli — scrive la *Nachtausgabe* — sono la chiara espressione del favore con cui i cosiddetti rappresentanti del popolo inglese sostengono il terrore sanguinario in India.

Il giornale rileva le principali dichiarazioni fatte dai diversi oratori durante i dibattiti svolti alla Camera dei Comuni e conclude dicendo che questi sono un nuovo motivo di incitamento al Congresso nazionale indiano e al movimento di libertà indiano, perchè persistano con tutte le loro forze nella lotta all'ultimo sangue impegnata contro l'oppressore britannico.

ROMA, 9.

Il dibattito svoltosi alla Camera dei Comuni sulla questione dell'India è stato particolarmente interessante in quanto, se da un lato ha dato modo al Governo inglese di insistere nell'atteggiamento di ostile incomprensione finora seguito da parte dei vari oratori che si sono susseguiti alla tribuna si sono avute espressioni che rivelano come l'opinione pubblica inglese sia profondamente preoccupata e incline a cercare e ad accettare una soluzione anche se sfavorevole.

Così, per esempio, il laburista indipendente Maxston ha posto in rilievo che il disegno di legge proposto dal Governo per l'India riguarda soltanto aspetti secondari del problema indiano ed ha affermato che non si può indurre il popolo indiano a combattere se non vuole, così come non è stato possibile far combattere i malesi e i birmani. Tutto ciò che gli inglesi possono dire agli indiani — egli ha concluso — è: «ecco la vostra libertà».

Un altro laburista indipendente, Cambell Stefhen, ha descritto a fosche tinte la situazione indiana ed ha insistito a sua volta sulla possibilità che la Gran Bretagna perda l'India come ha già perduto la Birmania ed è giunto ad affermare che il Governo inglese dovrebbe convocare una conferenza di tutti i partiti indiani, liberare immediatamente i capi del Congresso e nominare Gandhi viceré.

L'ex ministro della guerra Standley ha affermato che non si possono condannare milioni di indiani ad una interminabile guerra civile. Il deputato Graham White ha rilevato le critiche americane alla situazione indiana mentre il laburista Crove ha affermato che il ministro per l'India, Amery, non ha fatto per giungere ad una distensione dell'attuale situazione e che il partito conservatore, sotto la guida di Churchill, sta perdendo l'Impero britannico. Anche egli ha poi insistito sulla necessità della liberazione dei capi del Congresso [illegible] Governo britannico dovrebbe riconoscere il Governo nazionale indiano e passargli l'autorità, incluso il controllo dell'Esercito.

L'ex ministro del Gabinetto di Guerra, Greenwood, ha posto in rilievo la necessità assoluta che gli inglesi, con la loro attuale condotta, non si alienino anche gli ultimi amici rimasti loro in India.

Ha risposto a tutti il Vice Primo Ministro Attlee, il quale ha cercato di confutare che la Gran Bretagna abbia perduto la Birmania a causa della sua politica nei confronti del popolo birmano ed ha tentato di far apparire lontanissimo il fatto che le inaccettabili offerte presentate da Cripps al Congresso rimangono in piedi e possono essere ancora accettate dagli indiani. Egli ha concluso con un [illegible] particolarmente infelice a Gandhi deplorandone l'atteggiamento [illegible] il rapido succedersi di morti misteriose di personalità indiane ostili alla Gran Bretagna fra cui lo stesso segretario del Mahatma, ha creato un'atmosfera di gelo nell'aula.

## Agitazioni in Siria

### per l'aggravarsi della situazione alimentare

ANKARA, 9.

Nuovi tumulti e nuove agitazioni sono segnalate in Siria per l'aggravarsi della situazione alimentare. La popolazione manifesta apertamente il suo malumore.

Durante le feste dell'indipendenza a Damasco, il popolo è insorto per le mancate promesse delle autorità. La polizia è intervenuta più volte procedendo a numerosi arresti. Anche nella stampa del Libano, malgrado le continue ingiunzioni governative, affiora sempre più il malcontento per il disagio derivante al Paese in seguito all'imposto vettovagliamento delle truppe di occupazione. Al quotidiano arabo di Beirut *Al Bachir* è stata inflitta la sospensione per aver criticato la politica del governo. (*Radio Stefani*)

## Intensificarsi del movimento nazionalista nel sud Africa

### Sintomatico episodio durante un'udienza del tribunale di guerra

LISBONA, 9.

Il movimento nazionalista sud-africano contro il Governo Smuts si va intensificando. Oltre all'associazione politica denominata *Ossewa Brandwag*, è stata costituita una organizzazione militare segreta sul tipo dell'esercito repubblicano irlandese che ha preso il nome di «cacciatori d'assalto».

Oggi una trentina tra gregari e capi di questo esercito, che erano stati arrestati, sono comparsi dinanzi al tribunale di guerra. Tutti gli accusati hanno rifiutato di rispondere alle domande del presidente del tribunale. Uno di essi, il colonnello Duclessis, ha preso la parola per fare una violenta critica al Governo e scagliarsi contro lo sfruttamento del sud-Africa da parte degli inglesi e rivendicare l'indipendenza del Paese.

Le parole del Duclessis sono state accolte dagli applausi della folla che gremiva l'aula ed hanno dato luogo ad una grande manifestazione patriottica. Il presidente si è affrettato a sospendere l'udienza ed ha ordinato alla polizia di allontanare gli imputati che sono stati condotti alle carceri.

**Ricorre domani il 33° anniversario della rivoluzione cinese che aprì una nuova èra per la Cina.** La ricorrenza sarà celebrata con grande solennità e tutti gli uffici pubblici resteranno chiusi, come pure le banche e le aziende varie.

## Ministri bulgari ricevuti da Re Michele di Romania

BUCAREST, 9.

Re Michele ha ricevuto in udienza al castello Folsor di Sinaia i ministri bulgari dei Lavori Pubblici Vasilev, delle Poste, Telegrafi e Ferrovie Rodesladov. (*Radio Stefani*)

## L'ospitalità della Bulgaria ai nostri mutilati e feriti

### Il ringraziamento italiano

SOFIA, 9.

Tutti i giornali pubblicano, in notevole rilievo, la seguente informazione:

Il Ministro d'Italia, Magistrati, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Filoff, con la quale il conte Magistrati ringrazia il Governo ed il popolo di Bulgaria, a nome del Governo fascista e del Comando Supremo delle Forze Armate italiane, per l'ospitalità e le accoglienze calorose fatte ai combattenti italiani mutilati e feriti durante il loro lungo soggiorno in Bulgaria.

## I colloqui Pareschi-Backe a Monaco di Baviera

### Anche sul terreno dell'economia alimentare sono state poste le premesse della vittoria

MONACO DI BAVIERA, 9.

Nei colloqui che il ministro della Agricoltura italiana ha avuto con il reggente il Ministero dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Reich e capo dei contadini tedeschi, Backe, nello spirito di cameratismo e di amicizia che lega le due Potenze dell'Asse, sono stati esaurientemente esaminati i problemi di politica alimentare italiana e tedesca.

I colloqui hanno condotto al risultato che, anche sull'importante terreno dell'economia alimentare, sono state assicurate le premesse per il raggiungimento della vittoria finale.

Durante la sua permanenza a Monaco, il ministro Pareschi, accompagnato dal sottosegretario di Stato Backe, ha reso omaggio ai Caduti per la causa nazionalsocialista deponendo corone sulle tombe del Tempio d'onore. Ha visitato anche la Casa Bruna e le altre sedi del Partito nazionalsocialista, ricevuto dal tesoriere del Partito Schwarz nonchè la Casa e la mostra dell'arte tedesca. Ad un ricevimento offerto dal Presidente dei ministri bavaresi, Sieber, l'Ecc. Pareschi, rispondendo al caloroso saluto rivoltogli, ha detto di essere lieto che questa riunione in Germania sia avvenuta nella capitale del movimento nazionalsocialista, perchè in tal modo è stato messo in particolare risalto lo spirito delle due Rivoluzioni e dell'amicizia che lega i due grandi Capi cui le conversazioni sono state improntate.

Il ministro lascia oggi Monaco per rientrare a Roma.

## Altri 170 posti messi a concorso dal Ministero di Grazia e Giustizia a favore di combattenti e richiamati

ROMA, 9.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la graduatoria del concorso notarile per esame a 170 posti.

Parteciparono alle prove 542 aspiranti e di questi 397 furono dichiarati idonei e, poichè la maggior parte di essi sono combattenti o richiamati alle armi, è in corso un provvedimento legislativo — già approvato dal Consiglio dei Ministri — per il quale a loro favore si aumentano di altri 170 i posti già messi a concorso.

## L'opera dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania

### Un'importante riunione a Roma

ROMA, 9.

Nei locali della Confederazione fascista degli industriali si è tenuta la prima riunione del Consiglio dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania (Scit).

Questo ente, la cui opera riveste particolare importanza per il potenziamento della tecnica industriale ed il complesso dell'economia nazionale, entra ormai nel suo quarto anno di vita attiva dopo aver svolto un lavoro effettivo e considerevole. Oltre al presidente dell'ente, Ecc Volpi di Misurata, e dal vice presidente Ecc. prof. Francesco Giordani, sono intervenuti i consiglieri: Ecc. dott. Vincenzo Azzolini, governatore della Banca d'Italia, dott. Luciano Defeo, presidente dell'Opera nazionale combattenti, prof. Giuseppe Gabetti, direttore dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma, dott. Dino Garbini, presidente dell'A.M.M.I., prof. dott. Erberto Guida, direttore generale dell'istruzione media tecnica al Ministero dell'E. N., Dierre Eliseo Jandolo, direttore generale della bonifica integrale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, direttore Ottaviano Akoch, vice presidente dell'Associazione italo-germanica di cultura, Ecc. direttore Renzo Meregazzi, capo gabinetto dell'Ecc. ministro dell'Africa Italiana, Ecc. sen. prof. Arrigo Serpieri, Rettore della R. Università di Firenze, ing. Tullio Malaspina in rappresentanza del rag. prof. Vittorio Valetta, direttore generale della Fiat, conte Leonardo di Pepi, direttore generale degli affari generali al Ministero degli Affari Esteri.

Il presidente ha brevemente riferito sul concreto lavoro svolto nei tre anni decorsi mettendo in particolare rilievo la pubblicazione della *rassegna dalla stampa tecnica tedesca*, opera unica nel suo genere e che è stata accolta con il massimo favore e interesse in tutti gli ambienti tedeschi industriali e italiani. Essa permette infatti di tenersi al corrente della letteratura tedesca anche a coloro che non conoscono la lingua germanica a mezzo di ampi riassunti adeguatamente illustrati dei principali articoli pubblicati dalla stampa tecnica tedesca; si tratta di un lavoro veramente accurato e che, oltre per l'elevatissimo livello tecnico al quale si mantiene, si impone per la sua mole; ogni anno infatti vengono pubblicati sei volumi per complessive 3 mila pagine circa. Inoltre, collegato con questa pubblicazione, che costituisce evidentemente una base di documentazione tecnica, sono state prese altre iniziative per rendere tale servizio sempre più completo, con risultati veramente eccezionali: basta pensare che solo nell'anno in corso sono pervenute all'Ente oltre 1500 richieste di documentazione tecnica, tutte in tempo minimo, ciò che prova materialmente come l'opera dell'ente sia altamente apprezzata dagli industriali.

Terminata la relazione del presidente e a chiusura della discussione seguita, il cons. naz. Gardini, come presidente dell'A.M.M.I. e vice presidente della Corporazione della meccanica, ha tenuto a sua volta a confermare l'importanza e l'utilità dei servizi resi dallo S.C.I.T. agli industriali italiani.

Il Consiglio ha preso atto della relazione del presidente e delle affermazioni sia del consigliere Gardini che dell'Ecc. Giordani sulla effettiva utilità dell'opera dell'O.S.C.I.I.T. per l'industria e la tecnica italiana e, riconosciuta tutta l'importanza dei compiti assegnati all'Ente, ha messo in rilievo la necessità di assicurarne la vita e di potenziarne l'attività per un maggiore sviluppo dell'opera intrapresa.

## Grave provvedimento a carico di uno speculatore

ROMA, 9.

**Il Segretario del Partito ha preso nei riguardi del fascista Giorgio Molfino il provvedimento della espulsione dal Partito Nazionale Fascista con la seguente motivazione: «Si serviva delle cariche politiche e sindacali per poter trarne profitto personale».**

## Notizie del Partito

ROMA, 9.

*Nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. sono stati citati i seguenti fascisti eroicamente caduti in combattimento: Eugenio De Rocco, ispettore di zona della Federazione dei Fasci di combattimento di Gorizia; Alessandro Del Rio, comandante i reparti marinari della Gil di Littoria; Marcello Monti, Littore di rugby e fiduciario della sezione sportiva del Guf di Firenze.*

* * *

*La presidenza dell'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigianato, di intesa con la Segreteria centrale dei Guf, ha istituito un concorso annuale tra i fascisti universitari che, in sede di laurea, a cominciare dall'anno accademico 1942-43, presenteranno la migliore tesi su argomenti particolarmente riguardanti l'artigianato. Tali argomenti potranno essere svolti dal punto di vista storico-politico, storico-artistico, economico, sociologico, giuridico. Sarà tenuto specialmente conto dei lavori che avranno attinenza specifica con l'artigianato mediterraneo e coloniale e con la funzione che in questo campo è affidata all'Italia. Una commissione, nominata dal Segretario del Partito, giudicherà i lavori presentati, stabilendone la graduatoria per l'assegnazione di tre premi di lire 2500, 1500 e 1000.*

* * *

*Negli scorsi giorni, per ordine del Segretario del Partito, il componente del Direttorio Nazionale Manganiello e gli ispettori Bottari, Balzarini, Manaresi, Gatto, Busati, Bonsenbianti, Gazzotti e Gravelli, hanno rispettivamente ispezionato le Federazioni dei Fasci di combattimento di Brescia, Avellino, Bolzano, Macerata, Reggio Calabria, Terni, Treviso e Udine.*

* * *

*Le fasciste Paola Baretti Listmatus e Marcella Pagani in Perret sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Catanzaro e di Forlì.*

*Il fascista universitario Ezio Pezzato è stato nominato ispettore del Guf.*

*I fascisti universitari Livio Vedani e Giuseppe Marconi sono stati rispettivamente nominati segretari dei Guf di Sondrio e di Viterbo.*

*I fascisti universitari Saverio Alfieri e Ottavio Lociano sono stati nominati rispettivamente reggenti dei Guf di Ragusa e di Rodi.*

## Un unico concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola

ROMA, 9.

La *Tribuna* pubblica: «Con provvedimento in corso viene disposto che a partire dall'annata agraria 1942-43, in sostituzione dei tre concorsi nazionali per la battaglia del grano (concorso nazionale per la battaglia del grano, concorso nazionale per la produzione del granoturco, della fava e della patata; concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame) sia indetto, con decreto del Duce, un unico concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola.

Quest'ultimo concorso consterà di tante gare provinciali quante sono le province del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo, e di una gara nazionale alla quale saranno ammessi a partecipare i soli concorrenti che abbiano conseguito il primo premio nella rispettiva categoria nella gara provinciale. Il concorso si propone, principalmente, di stimolare gli agricoltori ad intensificare ed estendere, con tutti i mezzi, le più importanti colture agrarie nonchè l'allevamento del bestiame, con particolare riguardo alla produzione del latte nelle zone e nei fondi ove questo assume rilievo, in modo da contribuire all'incremento della produzione globale dell'azienda, quindi all'aumento della disponibilità di prodotti agricoli e zootecnici che sono alla base dell'alimentazione del Paese o costituiscono materie prime per talune industrie.

I premi, di cui il concorso sarà dotato (lire cinque milioni a carico dello Stato, più le altre somme che saranno messe a disposizione da enti diversi) verranno attribuiti in base ai seguenti elementi fondamentali: A) produzione complessiva dell'azienda, ottenuta sia con l'estendimento della superficie coltivata, sia con l'adozione nella più larga misura possibile delle seconde colture, sia con l'applicazione di accorgimenti atti a incrementare al massimo la produzione stessa, operando in modo da vincere, fin dove le possibilità lo consentano, le difficoltà ambientali e quelle di altra natura derivanti dallo stato di guerra; B) quantità di derrate, rispetto a quelle prodotte, consegnate all'ammasso; C) produzione del latte, nelle zone o nelle aziende ove questa assume rilievo.

Non saranno, peraltro, trascurate le produzioni delle principali colture arboree. Quanto prima sarà emanato il decreto del Duce con il quale saranno stabilite le norme definitive che regoleranno il concorso in oggetto, fra cui il limite minimo di superficie complessiva che le aziende devono avere per potere essere iscritte al concorso stesso.

## Vestigia di una città romana rinvenute in Spagna

MADRID, 9.

Le vestigia di un'antica città romana, che data dal secondo secolo dopo Cristo, sono state messe in luce nelle vicinanze del villaggio di Banos de Mula nella provincia di Murcia. Si tratta di un vasto «oppidum» contenente i resti di un tempio circolare probabilmente dedicato a Vesta.

## L'Argentina consegnerà al Cile benzina in cambio di carbone

SANTIAGO DEL CILE, 9.

Sono in corso trattative in base alle quali l'Argentina consegnerà benzina al Cile in cambio di carbone.

## La morte dell'ex Vice presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 9.

E' morto, dopo lunga malattia, l'ex vice presidente della Repubblica Jules Roca.

Aveva 60 anni; era figlio del generale Roca che all'inizio del secolo fu per due volte presidente della Repubblica. Il vice presidente Roca era stato due anni fa, durante la presidenza di Justos, per breve tempo alla direzione del Ministero degli Esteri nel gabinetto Castillo.

Il presidente Castillo e i membri del Governo hanno reso omaggio alla salma dell'ex vice presidente Roca, che è stata trasportata al palazzo presidenziale dove è stata apprestata la camera ardente. I funerali avranno luogo domani ed alla salma, per disposizione del Governo, saranno resi gli onori civili e militari. Per dieci giorni gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta. I giornali consacrano lunghi articoli alla memoria di Roca che ebbe una parte molto importante nella vita politica argentina degli ultimi 30 anni.

## Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni dell'8 | del 9 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 97.50 | 97.62 |
| Rendita 3.50% | 88.— | 88.90 |
| Redim. 5% | 98.37 | 98.45 |
| Redim. 3.50% 1934 | 85.875 | 86.175 |
| Buoni Tesoro 1943 I | 99.72 | 99.72 |
| » » 1943 II | 99.70 | 99.70 |
| » » 1944 | 99.85 | 99.875 |
| » » 1949 | 98.775 | 98.70 |
| » » 1950 I | 98.35 | 98.325 |
| » » 1950 II | 98.325 | 98.30 |
| » » 1951 | 98.275 | 98.335 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni dell'8 | del 9 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 96.50 | 96.625 |
| I.R.I. Mare 4.50% | 515.— | 518.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 546.— | 549.— |
| I.R.I. 4.50% | 493.— | 493.50 |
| E.L.P.E.R. 4.50% | 498.— | 498.— |

AZIONI

| | Quotazioni dell'8 | del 9 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1580.— | 1600.— |
| Mediterranea | — | 714.— |
| Meridionali | 1566.— | 1575.— |
| Veneta Costruz. Ferr. | 262.— | 262.— |
| Ass. Generali | 1315.— | 1316.— |
| Coton. Cantoni | 5150.— | 5100.— |
| Coton. Olcese | 1598.— | 1602.— |
| Tessuti stampati | 2050.— | 2055.— |
| Linificio Canap. Naz. | 1220.— | 1250.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1395.— | 1400.— |
| Manif. Rotondi | 922.— | 924.— |
| Manif. Tosi | 361.— | 361.— |
| Manif. Cot. Merid. | 395.10 | 397.— |
| Unione Manif. | 910.— | 911.— |
| Lanif. Gavardo | 958.— | 960.— |
| Lanif. Rossi | 3150.— | .160.— |
| Lanif. Targetti | 247.— | 249.— |
| Cascami seta | 715.— | 730.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 215.— | 215.— |
| Snia Viscosa | 854.— | 862.— |
| Finsider | 510.— | 508.— |
| Ilva | 222.— | 224.— |
| Metallurgica Italiana | 565.— | 578.— |
| Monte Amiata | 626.— | 624.— |
| Montecatini | 292.— | 297.— |
| Dalmine | 241.— | 241.— |
| Miniere del Siele | 545.— | 550.— |
| Ansaldo | 302.— | 302.— |
| Breda | 560.— | 559.— |
| Bianchi | 190.50 | 190.— |
| Isotta Fraschini | 133.50 | 134.25 |
| Fiat | 939.50 | 940.— |
| O.M.I. già Reggiane | 136.75 | 136.— |
| Adriatica di Elettr. | 304.— | 304.— |
| C.I.E.L.I. | 603.— | 603.— |
| Dinamo | 589.— | 593.— |
| Edison | 665.— | 664.— |
| Elettrica Bresciana | 630.— | 630.— |
| Selt. Valdarno | 1374.— | 1376.— |
| Emiliana | 1035.— | 1040.— |
| Cisalpina | 364.— | 365.— |
| Seso | 133.— | 134.50 |
| Sip | 129.50 | 129.— |
| Tirso | 247.50 | 250.— |
| Vizzola | 1105.— | 1104.— |
| Merid. Elettricità | 546.— | 544.— |
| Orobia | 328.— | 332.— |
| Ovesticino | 321.— | 325.— |
| Romana Elettricità | 823.— | 835.— |
| Terni | 310.50 | 313.— |
| Unes | 254.— | 253.50 |
| Marelli | 167.— | 167.50 |
| Tecnomasio It. B.B. | 195.— | 200.50 |
| Volta | 312.— | 315.50 |
| Distillerie Italiane | 311.— | 309.— |
| Eridania | 1205.— | 1205.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1315.— | 1315.— |
| A.N.I.C. | 109.25 | 109.50 |
| Italgas | 31.375 | 31.55 |
| Rumianca | 120.— | 119.— |
| Fondi Rustici | 325.— | 324.— |
| Beni Stabili, Roma | 485.— | 500.— |
| Cartiere Burgo | 575.— | 576.— |
| Ciga | 107.— | 107.50 |
| Italcementi | 480.— | 481.— |
| Pirelli Italiana | 2180.— | 2180.— |
| Pirelli e C. | 1110.— | 1120.— |

CAMBI

| | Quotazioni dell'8 | del 9 |
|---|---|---|
| Svizzera | 441.— | 441.— |

## Gli Stati Uniti vedono nella guerra un loro colossale affare commerciale

### Un messaggio di Roosevelt e un discorso di Welles scoprono grossolanamente gli altarini

ROMA, 9.

Alla conferenza nazionale nord-americana del commercio, tenutasi in questi giorni a Boston, la Casa Bianca ha inscenato una di quelle grosse montature propagandistiche per mezzo delle quali il Governo cerca di rendere più popolare in mezzo al pubblico nord-americano la «guerra di Roosevelt» che non suscita eccessivi entusiasmi.

Nonostante tutto il clamore che intorno alla «guerra di Roosevelt» fanno la stampa e la radio, che sono in mano degli ebrei il grosso pubblico nord-americano subisce più che altro la guerra del suo Presidente. A Boston il discorso ufficiale lo ha pronunciato il segretario di Stato Summer Welles, il quale ha letto un apposito messaggio del Presidente Roosevelt. Il discorso e il messaggio, sfrondati di tutti i consueti fronzoli dell'oratoria mezzo biblica e mezzo democratica che è tipica dei parlatori politici nord-americani, sostengono in sostanza i seguenti tre concetti: 1) promettono ai popoli che, dopo la guerra, saranno soppresse le barriere doganali e le restrizioni di lavoro che fino ad ora intralciano gli scambi internazionali, senza naturalmente confessare che queste barriere furono iniziate dall'Inghilterra con le famose tariffe preferenziali dei Domini le quali tanti danni arrecarono al commercio dell'Italia, della Germania e del Giappone e furono resi più gravi dai famosi catenacci stabiliti dal Governo nord-americano contro l'emigrazione europea e asiatica. Si tratta quindi di una seconda edizione delle medesime grandi frasi con cui il Presidente Wilson ingannò il mondo durante la passata guerra mondiale. L'umanità, la quale fu allora volgarmente ingannata dai nord-americani e dagli inglesi, non dà nessun credito alle nuove promesse di Londra e di Washington e non ha nessuna intenzione di ripetere l'esperimento;

2) Il discorso di Summer Welles spiega in che cosa consista il famoso accesso di tutti i popoli alle materie prime del mondo promesso dalla Carta atlantica. Questo punto della Carta atlantica era riuscito assai impopolare negli Stati Uniti specialmente in mezzo al ceto commerciale e al ceto finanziario. Vari ambienti avevano visto in questa enunciazione della Carta atlantica una minaccia ai monopoli minerari, agricoli e commerciali degli Stati Uniti e dei popoli britannici. Summer Welles si è affrettato ad assicurare questi ambienti precisando che questo famoso «accesso di tutti i popoli» significa che tutti i popoli avranno diritto di comperare le materie prime dai popoli i quali le posseggono territorialmente;

3) Summer Welles ha, infine, prospettato ai mercanti nord-americani il gigantesco affare che sarebbe per loro la vittoria, quando la pace troverà il mondo intero impoverito e bisognoso di tutto. Allora la gigantesca industria nord-americana si metterà a fabbricare e a produrre per il mondo intero in modo che gli Stati Uniti diventeranno i fornitori generali del mondo. Parallelamente i finanzieri nord-americani, i quali detengono l'oro mondiale, presterebbero ad un congruo interesse ai popoli il danaro di cui questi popoli avranno bisogno per pagare i prodotti nord-americani.

Insomma il conflitto mondiale diventa sulle labbra di Summer Welles e del messaggio del Presidente Roosevelt il binomio di un colossale affare commerciale nord-americano e di un colossale affare finanziario nord-americano di strozzinaggio mondiale. La propaganda ufficiale conta, attraverso questi due miraggi, di far leva sullo spirito affaristico dei nord-americani, sul loro naturale istinto di lucro, per spingerli ad appoggiare con maggiore entusiasmo la «guerra di Roosevelt». Di fronte a simili manifestazioni ufficiali del pensiero nord-americano non si sa se sia più grande il cinismo di chi osa pronunciare queste parole durante il dolore del mondo od il disprezzo che queste parole significano per gli altri popoli della terra, per la loro intelligenza e per la loro funzione.

FRONTE DELL'EST

## Avventure di cavalli

Reparti di cavalleria dell'Armir in marcia di avvicinamento sul fronte russo (R.G. Luce - Berard)

Mentre la dura fase invernale della guerra sulla fronte russa era in pieno sviluppo e sui 2000 chilometri di fronte un intenso freddo ed il disastroso gelo immobilizzavano i mezzi meccanizzati di ogni tipo (o quanto meno ne limitavano le possibilità ed il rendimento), una pagina oscura e immortale scrivevano i cavalli dei reparti che furono in grado di aiutare i soldati per farli muovere più rapidamente agli obiettivi o per far affluire più sollecitamente i rifornimenti da tergo, facilitando così il complesso e importante problema dei trasporti.

Non v'è stato terreno sdrucciolevole su cui, adeguatamente ferrati, i cavalli non abbiano saputo galoppare, non vi è stato mare di fango da cui non abbiano saputo districarsi.

Durante tutto l'inverno, quando sul fronte orientale per necessità ambientali e climatiche le operazioni languivano, alla guerriglia ostinata ed insidiosa, organizzata dalle bande siberiane mobilissime assuefatte a tutte le asperità del terreno, non si potevano opporre che le scorribande di poche ed ardite pattuglie a cavallo, esse arrivavano dappertutto, penetravano ovunque, assolvendo compiti brillanti e faticosi ad un tempo.

Parecchi, si capisce, i cavalli che non ritornavano o ritornavano feriti: quelli tra essi suscettibili di cura, ricevevano nelle apposite infermerie sapienti e fervide cure [illegible] equina la quale ha raggiunto altezze non dissimili da quella umana.

* * *

Premessi questi brevi cenni, vogliamo ricostruire brevemente un caratteristico e veramente avventuroso episodio svoltosi sul fronte dell'est, e che testimonia l'apporto mirabile che i cavalli hanno dato e danno tuttora alle fortune della guerra ed in particolare su questo fronte dove i lanceri di «Novara», i dragoni di «Savoia» e gli artiglieri delle gloriose «Volore» hanno scritto con i loro generosi quadrupedi pagine immortali di ardimento e di sacrificio.

L'episodio è già stato raccontato dai corrispondenti dei vari quotidiani: lo ricostruiamo così come ci è stato comunicato, nella sua eloquente semplicità.

Un oscuro caporale era incaricato di fare giornalmente la staffetta tra un comando di grande unità e un posto avanzato.

A tale scopo, egli si serviva di una cavalla «Fedia», predata ai russi in una delle tante battute di avamposti, percorrendo per una quindicina di chilometri un sentiero [illegible] la cavalcatura fuori del sentiero, nel folto del bosco in cerca di riparo, ma presto le forze gli vennero meno, scivolò, cadde sul tappeto di neve, ne fu sommerso, si addormentò.

La bestia ritornò sulla via ma non riuscì a raggiungere da sola la solita mèta, perchè intanto la neve aveva cancellato ogni traccia. Capitò invece, chissà in qual modo, presso un altro posto avanzato, ove fu raccolta, come accadeva sovente, quale cavalcatura sperduta. Si cercò di ricoverarla nella stalla di fortuna, la si portò dinanzi alla greppia, ma l'animale recalcitrando rifiutò il cibo, diede segni di nervosismo che mise in sospetto.

Uno dei soldati, esperto dell'umore dei quadrupedi, saltò allora in groppa alla cavalla e quella, al galoppo, ritornò sulla strada donde era venuta. A un tratto si arrestò entrando in una deviazione e con uno strattone si inoltrò tra gli alberi, e si fermò di colpo. Da un mucchio di neve sporgevano appena le punte di due stivali. Così il caporale fu salvato alla morte che già lo aveva ghermito. Piedi e mani congelati si dovettero amputare. Ma nell'ospedale ha ora recuperato in parte la sua efficienza.

E' compagna inseparabile di questa gloriosa convalescenza, è la cavalla «Fedia», la brava bestia che, ripetendo un gesto che, tra tanta esaltazione di motori e di macchine, sembra quasi irreale, ha ancora una volta riaffermata la insopprimibile ragione di vita del cavallo sui moderni campi di battaglia.

Col. Luigi Magliari Galante




FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»